ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 11 Marzo 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 601. — N. 9553

## La discussione a Montecitorio
## sulla penetrazione austriaca nei Balcani

ROMA 10 (N). Camera. Appena aperta la seduta i deputati presenti non sono molti, e il presidente Marcora protesta contro l'imperante assenteismo. Le interrogazioni non interessano. Grande attenzione invece suscita Barzilai allorchè si accinge a svolgere la sua mozione

**sulla politica balcanica.**

Barzilai svolge la seguente mozione, sottoscritta anche dagli on. Borghese, Berenini, Guerci, Loero, Faranda, Dell'Acqua, Romussi, Ferri G., Gattorno, Comandini e Mirabelli: «La Camera invita il Governo a considerare la condizione creata agli interessi politici ed economici dell'Italia ed alla situazione europea, dalle recenti concessioni della Turchia nella penisola balcanica». L'oratore ricorda che presentò la mozione quando il 27 gennaio il cancelliere austriaco annunziava alle Delegazioni che circa la ferrovia per Salonicco il marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria a Costantinopoli, aveva ottenuto l'autorizzazione per gli studi necessari. Siffatta notizia, che commosse l'opinione pubblica russa e inglese, passò quasi inosservata in Italia. Solo alcuni giornali in buoni rapporti con la Consulta si affrettarono a raccomandare che non si deve dare peso alla cosa. Oggi intanto abbiamo non una, ma due ferrovie in progetto, la seconda delle quali sembra dover far concorrenza politica alla prima. Deve lealmente riconoscere che il ministro degli esteri ha bene concorso per quanto le circostanze e i mezzi d'azione lo permettevano ad utilizzare o attenuare l'iniziativa austriaca, chè in materia di apertura al traffico di nuovi mercati e di nuove vie internazionali non si può pretendere dal Governo più di quello che possano dare le forze produttive del paese. Ed anche stavolta bisogna confessare che gli organi della vita economica nazionale si disinteressarono alla questione. Vorrebbe che si cercasse di far proclamare dagli organi della Consulta la singolare fortuna che assiste il ministro degli esteri e la singolarmente invidiabile nostra situazione internazionale. Ciò premesso, rileva le parole riguardose per l'Italia del cancelliere austro-ungarico, il quale parlò del parallelismo d'interessi fra l'Austria e noi in Oriente, affermò i migliori accordi con noi e con la Russia, ma affermò pure che l'Italia arma e accresce le sue navi, e che l'attività dell'Italia ferve nei paesi balcanici. Non vorrebbe che con queste affermazioni si rinnovasse la vecchia favola del lupo e dell'agnello. Constata intanto che con la ferrovia di Mitrovizza il Governo austriaco ha tradotto in atto il progetto meditato forse fin dal congresso di Berlino, ma che pareva quasi dovesse incorrere nella prescrizione trentennale. Di fronte al fatto compiuto è vano ricercare se corrisponde o no ai patti del congresso di Berlino. Ricorda la genesi dell'articolo 25 del trattato omonimo, che commise all'Austria-Ungheria la pacificazione della Bosnia-Erzegovina; e dimostra che nella intenzione delle potenze era escluso che l'Austria potesse costruire la ferrovia attraverso il sangiaccato di Novibazar. Ad ogni modo l'interpretazione di detto articolo è pura accademia di fronte al fatto compiuto. Dice che il desiderio di pace non deve velarci l'obbiettiva realtà dei fatti. Ora la questione presente ha aspetto economico: trovare la via più breve per allacciare l'Europa centrale all'Oriente; ma anche aspetto politico, riguardante l'Austria e la Germania, di cui la prima è il battistrada: è tutto un vasto programma di penetrazione nella penisola balcanica che l'Austria-Ungheria va traducendo in atto. Così è per la tutela dei suoi più vitali interessi che l'Austria getta una ferrovia, estesa per più di 100 chilometri, fra la Serbia e il Montenegro, per avere la possibilità di concentrare le sue forze militari in seno alla Macedonia. Tutto ciò non è forse contrario all'intesa fra l'Italia e la nazione alleata, per l'equilibrio e lo statu quo nei Balcani? Non sarà la ferrovia un comodo pretesto e uno strumento di occupazione del versante adriatico di quella penisola? A tutto ciò quali i ripari? La ferrovia transbalcanica? Fu già detta una «fiche de consolation». Quella non sarà una ferrovia russa e tanto meno una ferrovia italiana; sarà, per così dire, la ferrovia di tutti, utile economicamente ma non politicamente nè militarmente a tutti. Non può non approvare il ministro degli esteri che ha a questa ferrovia prestato il suo appoggio politico, ma non può non osservare che la vera linea utile agli interessi italiani sarebbe stata quella che da Vallona, per Monastir avesse condotto a Salonicco. Accennando alla situazione europea, ripete essere il massimo interesse nostro la conservazione della pace. Perciò abbiamo partecipato all'opera delle riforme in Macedonia, impresa essenziale per l'equilibrio e la pace europea, per la quale già altra volta fu encomiata l'opera dell'on. Tittoni. Ma certo quel programma è praticamente fallito. Ad ogni modo, risolvendosi il concerto europeo per gli affari balcanici, si andrebbe incontro ad un grave, imminente pericolo di guerra, quando di fronte alla resistenza passiva della Porta, una delle nazioni, assuntosi il compito delle riforme, comincia a chiedere concessioni e vantaggi. In ciò vi è quanto basta per impensierire le nazioni interessate. La Russia intanto continua ad atteggiarsi protettrice dei popoli cristiani della penisola balcanica. Constata che la nostra politica internazionale continua, come dopo il congresso di Berlino, a passare per alternative, pericolose sovreccitazioni, e più pericolosi oblii. Intanto, dopo 25 anni, siamo ancora nella dolorosa condizione di dover rassegnarci ai fatti compiuti. Questa è la situazione; e si potrà sempre, quando la Camera voglia, accertare la responsabilità di chi a questa situazione ci ha condotti. L'oratore conclude affermando che la nostra politica non è di cupidigia, ma di pace sincera. Noi non attentiamo agli interessi di alcuno, e abbiamo il diritto d'un trattamento di reciprocità; e abbiamo diritto che altri non attenti agli interessi nostri; abbiamo diritto sopra tutto che non abbia a protrarsi questo non lieto spettacolo, onde il solo Stato verso cui una preoccupazione può sorgere e dal quale dobbiamo guardarci, è quello precisamente al quale siamo da un quarto di secolo stretti in vincoli d'alleanza. Gravi sono le responsabilità: sappia ognuno assumere la sua (approvazioni).

**Un ottimista.**

Chimienti: Ricorda che da venti anni nella stampa e nella diplomazia si è sempre discussa l'eventualità della costruzione di nuove linee ferroviarie. L'Austria si propone di compiere questa arteria, che mira economicamente a facilitare le comunicazioni fra l'Europa centrale e l'Oriente. Dinanzi ai benefici d'indole internazionale non possono prevalere interessi locali; onde non crede che vi sia bisogno di fare le meraviglie per una ferrovia che, almeno per molto tempo, non potrà fare concorrenza alle vecchie linee, e che tutti sapevano che si sarebbe un giorno o l'altro costruita. Anche la proposta ferrovia transbalcanica non poteva riuscire nuova a coloro che seguono siffatte questioni e sanno come rappresenti non un compenso alla linea austriaca, ma piuttosto un mezzo di equilibrare il sistema ferroviario nella penisola balcanica, che assicurava finora all'Austria un'eccessiva preponderanza dal punto di vista politico. Nessuna potenza può pensare al dominio nei Balcani, e, dove simile tentativo venisse fatto, l'Italia dovrebbe opporsi fino all'ultimo estremo, perchè sarebbe il sacrificio di ogni sua fortuna avvenire. Esclude che la decisione dell'Austria rappresenti questo tentativo, o anche semplicemente costituisca per l'Italia una condizione d'inferiorità politica o diplomatica. Lo dimostra con l'appoggio di documenti internazionali, affermando che la ferrovia vagheggiata dall'Austria era prevista e consentita dal trattato di Berlino. Aggiunge che, data la scarsezza dei mezzi di cui dispone lo Stato e la politica interna, la mancanza della coscienza italiana dinanzi ai problemi internazionali, la politica estera nostra procede faticosamente ma sicuramente sulla via dei miglioramenti e dei successi. Ricorda i precedenti storici e diplomatici e sostiene che, specie da qualche anno, l'Italia ha saputo efficacemente tutelare i suoi interessi nell'Adriatico. Conclude incitando il Governo a perseverare su questa via e, constatando che l'accordo austro-russo ha avuto un completo successo, se ne compiace, convinto che ne verrà nuova più favorevole condizione per l'Italia, e in pari tempo non si ostacolerà l'opera riformatrice in Macedonia.

**I fatti smentiscono le parole.**

Semmola: Nota che nel dicembre 1906 l'on. Tittoni affermava che la posizione dell'Italia in Albania era perfettamente garantita dal pieno accordo delle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Lamenta che gli avvenimenti politici non abbiano confermato quelle assicurazioni. Accenna all'accordo anglo-franco-spagnuolo, ai convegni di Guglielmo con lo czar, di Edoardo VII con l'Imperatore d'Austria, rilevando che in tutto questo movimento della grande politica europea l'Italia rimase estranea; onde, se nulla si è concluso a suo danno, certo non poteva averne e non ebbe alcun beneficio. E' dolente di constatare che proprio dopo i colloqui di Desio e del Semmering, l'Austria ha notevolmente accresciute le sue forze militari alle nostre frontiere. Fatti posteriori hanno dimostrato l'inanità politica dei colloqui medesimi. Considera grandemente pregiudizievole ai nostri interessi la nuova linea che l'Austria vuol costruire, non abbastanza compensata dalla linea transbalcanica, che non è certo nemmeno se sarà consentita dalla Turchia. Conclude deplorando che a nostro danno si sia turbato lo statu quo nella penisola balcanica.

**Per la pacificazione della Macedonia.**

Capece-Minutolo: Segnala lo stato permanente di agitazione in Macedonia, che rende impossibile un programma di riforme, programma che le potenze dimenticano volentieri, quando qualche più grave massacro o qualche concessione ferroviaria non lo rimettono sul tappeto. Accenna all'origine della rivoluzione macedone; alla persecuzione materiale e morale cui sono soggetti gli elementi non mussulmani, ricordando che quanto l'Europa ha fatto per modificare siffatto stato di cose, è stato ed è insufficente. Invoca perciò, come si è fatto per Creta, un accordo completo e leale che intervenga fra le grandi potenze in Macedonia, nel senso di pacificare gli odii inveterati di razza e di religione.

**L'inorientamento tedesco e l'Italia.**

Di Scalea: Afferma che l'indirizzo della politica italiana nei Balcani è molto migliorato; si compiace che ciò abbia riconosciuto anche l'on. Barzilai, contrastando perciò con la tradizionale politica dell'Estrema Sinistra, sempre ostile alle spese militari, che ha influito anche sulle nostre relazioni internazionali. Crede che il programma ferroviario enunciato dal barone Aehrenthal, come la concessione ferroviaria transbalcanica, si debbano considerare come un espediente dilatorio per evitare di risolvere la questione d'Oriente. L'Austria, a termini dell'art. 25 del trattato di Berlino, ha pieno diritto di costruire una linea destinata a riunire le ferrovie bosniache con le turche verso la Macedonia, ma ha avuto il torto di dare esecuzione al piano senza dare preventivo avviso alle potenze firmatarie del trattato, ciò che sminuisce il prestigio dell'Europa dinanzi alla Turchia. Comprende che l'Inghilterra, che non è interessata in alcun programma ferroviario in Macedonia, si preoccupi solamente delle riforme; ma domanda se l'Italia possa seguire ciecamente la politica inglese senza tener conto delle radicali trasformazioni compiutesi nella questione d'Oriente. Tramontato l'accordo austro-russo del 1897, urtante direttamente contro le aspirazioni del popolo macedone, ogni nazione deve avere negli affari balcanici una speciale tendenza conforme ai propri interessi, per non irrigidirsi nella formula dello statu quo territoriale. Richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla rinascenza del pangermanismo nei Balcani, che prese le mosse dal congresso di Berlino, di cui l'Italia deve studiarsi di limitare le conseguenze economiche e commerciali. Riconosce che questa penetrazione tedesca nell'Oriente europeo a mezzo dell'Austria è l'espressione non della volontà d'un uomo o d'un Ministero, ma della fatalità etnica che esorbita dagli accordi della diplomazia. Senonchè se l'Egeo oggi rappresenta il Reno di ieri, l'Italia non può permettere che all'Egeo segua l'Adriatico. Il Governo deve perciò, integrando e promovendo le iniziative private, perseverare nella politica mirante da una parte a non mettere in forse le clausole del trattato di Berlino e dall'altra ad aprire all'Italia, mercè nuovi accordi politici ed economici, nuovi sbocchi e nuovi mercati sul versante adriatico della penisola balcanica, in guisa che la nuova civiltà germanica non soffochi le glorie e le aspirazioni della vecchia civiltà latina. Conclude ricordando che i Governi civili hanno il dovere di incoraggiare ad ogni modo la fratellanza di tutti i popoli.

La discussione è rimandata a domani.

---

### La ferrovia dal Danubio all'Adriatico
**La domanda della Serbia alla Porta**

BERLINO 10 (N). L'inviato serbo a Costantinopoli presentò ieri alla Porta la domanda per la concessione di una congiunzione ferroviaria da Medari con le ferrovie serbe. La domanda si basa sulla convenzione serbo-turco-austriaca del 1883 nella quale fu in massima sistemata la questione delle congiunzioni ferroviarie.

Se la Porta approverà la congiunzione con Medari, la Serbia progetta di costruire essa stessa il tratto, lungo 150 chilom., che passa su territorio serbo, e forma la parte principale della ferrovia Danubio-Adriatico. Invece per il tronco su suolo turco fino a San Giovanni di Medua dovrebbe essere costituito un consorzio alla testa del quale starebbe la Banca ottomana. Con la domanda di concessione da parte della Serbia è fatto il primo passo per l'esecuzione della ferrovia Danubio-Adriatico.

---

### *Un colpo di scena*
### Il ricorso di Nasi in cassazione

ROMA 10 (N). Stamane è stato presentato alla cancelleria della Corte di cassazione il ricorso, a firma degli avvocati Muratori e Bonacci, nell'interesse di Nunzio Nasi, indirizzato alla Cassazione di Roma a sezioni riunite, in base alla legge sui conflitti del 1877. Il ricorso non attacca in merito la sentenza dell'Alta Corte di giustizia, ma si limita a denunziare, con motivi speciali, la violazione delle disposizioni statutarie e delle stesse disposizioni del regolamento giudiziario del Senato. Il primo motivo sostiene la mancanza assoluta dell'accusa e la violazione perciò dell'art. 47 dello statuto; il secondo e terzo motivo sostengono l'inesistenza della sentenza poichè essa, violando gli art. 78 e 72 dello statuto e gli art. dal 43 al 48 del regolamento giudiziario del Senato, non fu approvata dal Senato nè votata la parte motivata, che fu opera esclusiva del presidente e dopo dieci giorni dalla chiusura del dibattimento.

ROMA 10 (N). Il colpo di scena del ricorso in Cassazione di Nasi, che nessuna legge sembra consentire, è oggetto di tutti i discorsi. La giunta alle elezioni, di fronte a questo nuovo fatto, incaricò l'onor. Riccio di studiare se il ricorso la costringa oppure no a sospendere la discussione della decadenza di Nasi dal mandato legislativo.

ROMA 10 (N). Il sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione, Tofano, ha mandato copia del ricorso di Nasi al guardasigilli, che subito la rimise alla presidenza della Camera. Il ricorso di Nasi avrà effetto sospensivo sia per la domanda di grazia presentata da Muratori, sia per la decadenza dal mandato politico.

Il «Corriere d'Italia» dice che è probabile che il ricorso venga discusso entro l'aprile.

---

### IN MEMORIA DI MAZZINI

ROMA 10 (N). Oggi nel palazzo dei conservatori, in Campidoglio, si è commemorato Giuseppe Mazzini. Parlarono il sindaco Nathan e l'on. Mazza.

GENOVA 10 (N). Oggi furono recate corone alla tomba di Mazzini a Staglieno dal Municipio, dalla Massoneria e da associazioni varie. Domenica vi sarà un pellegrinaggio operaio.

---

## Le finanze provinciali del Friuli e dell'Istria
### alla conferenza ministeriale di Vienna

VIENNA 10. Ieri alla conferenza ministeriale sull'assanamento delle finanze provinciali toccò di parlare ai rappresentanti delle Giunte provinciali di Gorizia e dell'Istria. Per l'interesse speciale delle due province e per la particolare competenza riconosciuta da tutti ai due oratori, ecco un largo sunto dei loro discorsi, accennati ieri.

Il rappresentante della Giunta provinciale di Gorizia, cons. prov. dott. Pettarin, dimostra come le basi finanziarie delle province in genere, e di Gorizia in ispecie, siano tanto meschine da non offrire alcuna elasticità alla rappresentanza provinciale per trarne i mezzi pecuniari necessari a sbrigare gli affari della provincia diretti al promovimento del pubblico bene materiale, morale ed intellettuale degli amministrati. L'organizzazione finanziaria delle province come voluta dal Governo tiene le province stesse in una continua dipendenza dall'amministrazione dello Stato, ed impedisce alle province di attingere a quei cespiti di rendita che economicamente sarebbero i più consigliabili nel rispettivo territorio. Un esempio dimostri la verità dell'asserto. Per la provincia di Gorizia sono infondate le obiezioni mosse dal Governo all'amministrazione provinciale quando questa vuol trarre da una

**maggiore tassa sulla birra**

i mezzi necessari a far fronte alle spese ognor crescenti; per conseguenza la provincia è costretta a tassare in misura superiore il vino, che è prodotto provinciale, e che dovrebbe, per ragioni economiche, essere tributariamente protetto. Questo illegittimo procedere del Governo, dovuto a tendenze centralistiche, costringe la provincia a dar di piglio a tassazioni economicamente ingiuste. Il dott. Pettarin dimostra quante volte i giusti criteri dell'amministrazione provinciale siano stati inutilmente, per quanto esaurientemente, esposti al Governo, e quante volte sia stata chiesta la libertà di tassare maggiormente la birra, in cui i nostri paesi devon ravvisare un terribile concorrente importato contro il vino di produzione nostrana. Dimostra ancora come

**il peso delle imposizioni a Gorizia**

abbia raggiunto una misura tale che non potrebbe essere ulteriormente aggravata. Dall'altro canto rileva che gli affari pubblici diretti al rinvigorimento economico del paese crescono di giorno in giorno e richiedono continuamente nuovi dispendi, cioè per lo sviluppo delle comunicazioni pubbliche, per l'organizzazione delle istituzioni sanitarie e di pubblica beneficenza, per l'ampliamento degli istituti d'istruzione pubblica, segnatamente delle scuole agrarie, professionali e popolari, per lo sviluppo dell'agricoltura, per la regolazione di fiumi e torrenti, per le bonifiche, per l'irrigazione, e segnatamente per quell'azione di promovimento economico che fu riconosciuta come l'unica panacea per estirpare quel terribile flagello da noi endemico che è la pellagra, per rialzare le sorti dei commerci e delle industrie, ecc. Di qui la necessità di generose contribuzioni

**da parte dello Stato**

il quale vi è maggiormente tenuto dacchè esso finora si servì non soltanto gratuitamente della cooperazione della provincia per esaurire compiti di sua esclusiva spettanza, ma riversò addirittura spese a lui incombenti sulle province, trattando queste da uffici di pagamento per i suoi scopi. Il dott. Pettarin rileva che ad un assanamento delle finanze provinciali per mezzo dello Stato si arriverebbe in vari modi, sia mediante la cessione di certi redditi ora affluenti allo Stato, sia mediante la concessione di contributi generali o per determinati scopi alle province dalle casse fiscali. Quando si volesse concretare il modo di ripartire tali contribuzioni, sarebbe necessario che lo Stato prendesse in riflesso quei criteri che sieno atti a render partecipi di adeguati vantaggi finanziari tutti i paesi, e segnatamente la provincia di Gorizia. Il relatore ha qui occasione di precisare il punto di vista della provincia di Gorizia di fronte alle vedute dei rappresentanti delle altre province, i quali esposero la questione da punti di vista unilaterali e non corrispondenti agli interessi di tutti. Egli svolge il punto più contrastato, cioè della compilazione di

**una chiave di ripartizione**

sulla base della quale possono trovare equo esaudimento i divergenti interessi di tutti i paesi. Il direttore contabile provinciale di Gorizia, Eugenio Kaucich, ha presentato una chiave di ripartizione per assegni dai fondi dello Stato, rilevando che già nelle conferenze interprovinciali del 1905 e del 1907 è stata riconosciuta la necessità di elaborare un'equa chiave di ripartizione sulla base delle imposte dirette e indirette, tenendo pur debito conto del numero della popolazione, segnatamente con riguardo alle province economicamente più deboli. Considerata però la diversa importanza che hanno le imposte dirette e indirette per le singole amministrazioni provinciali, e che quindi nè le singole categorie d'imposte per sè, nè in unione con altre offrono la possibilità di ripartire equamente fra le province una dotazione dai mezzi dello Stato, si rende necessaria la compilazione d'una chiave combinata che tenga conto dei criteri su esposti. Lo scopo accennato potrebbe essere raggiunto qualora venisse adottata la chiave proposta dal relatore, e che comprende la quota più alta risultante dal confronto della percentuale fra le imposte dirette, il dazio consumo erariale, il consumo della birra e delle bibite alcooliche e il numero della popolazione. In tal modo ognuna delle 17 province riceverebbe dai mezzi dello Stato la quota corrispondente alla percentuale più alta con la quale la provincia concorre al coprimento delle esigenze dello Stato. Indi il dott. Pettarin rileva essere dovere assoluto dell'amministrazione pubblica di pensare seriamente in prima linea alla conservazione dei cespiti di rendita esistenti e di garantirne il pieno sfruttamento a vantaggio dei pubblici fattori. Fa quindi una critica minuziosa dei metodi usati nell'

**incasso del dazio consumo**

nella forma della convenzione e dell'appalto, dimostratisi a Gorizia praticamente dannosissimi e tributariamente immorali, e avanza la domanda che o s'introduca da parte dello Stato l'incasso del dazio in regia fiscale in modo perfettamente corrispondente allo scopo e calcolato per epoche durature, o che si ceda il diritto di incasso alla provincia a condizioni eque e in modo da soddisfare ai legittimi postulati della provincia di Gorizia.

★

Il consigliere contabile prov. dott. Pogatschnig, rappresentante dell'Istria, espone che l'enorme aumento delle spese del fondo provinciale dell'Istria è quasi esclusivamente dovuto alle

**spese obbligatorie,**

vale a dire a quelle per le scuole popolari, per gli ammalati e per i dementi poveri che stanno a carico delle corporazioni autonome in base ad analoga legge dell'impero. Di fronte a questi dispendi costantemente crescenti, il Governo non ha assegnato alle province cespiti dotati di ugual elasticità, ed a questo stato di cose deve essere ascritta la situazione attuale poco confortante delle finanze di tutte le province. Così p. e. in Istria, mentre nel 1880 le spese per le scuole popolari, per ammalati e dementi potevano essere coperte con un'addizionale alle dirette del 28%, nel 1907, per coprire questi stessi dispendi, sarebbe stata necessaria un'addizionale del 70%. Per evitare ciò la provincia fu costretta ad accollare in progresso di tempo parte di questo dispendio ai Comuni. Così nel 1896 fu introdotta la tassa scolastica, e nel 1900 la quota di rifusione delle spese ospitalizie a carico dei Comuni fu elevata da un quinto alla metà. Se finora i bilanci della provincia si chiusero con pareggio, quello del 1908 si chiude con un rilevante deficit a motivo delle aumentate paghe dei maestri. Il prossimo avvenire apporterà pure sensibile peggioramento a motivo delle molte spese da eseguirsi a vantaggio della generalità (bonifiche, strade, case di ricovero per cronici, per dementi tranquilli, per corrigendi, ecc.). Se quindi lo Stato viene incontro alle province, esso non fa altro che

**saldare un debito**

da lui contratto quando ha emanato le leggi dell'impero che imponevano alle province pesi superiori alle loro forze. Rispetto all'osservazione del deputato socialista dott. Renner - che le province non abbiano veri e propri bilanci, perchè un bilancio deve avere la forma di legge - osserva che appunto in ciò sta l'autonomia, e che è impossibile dichiararsi autonomisti nel momento stesso che si dichiara di sottomettere ogni capitolo, ogni cifra del preventivo all'esame governativo, come se si trattasse di altrettanti paragrafi d'una legge. Rispetto all'accenno del prof. Brockhausen, che una delle magagne principali dei fondi autonomi si è l'adottato sistema di

**sovvenzionare istituzioni,**

corporazioni, costruzioni pubbliche (strade, acque, ecc.), osserva che questa non è prerogativa delle finanze autonome, ma che si riscontra in tutti i bilanci, e principalmente in quello dello Stato, che per così dire s'impernia da cima a fondo su questo principio. Anzi lo Stato andò ancora più oltre, istituendo speciali organi nè ben autonomi nè ben governativi per la distribuzione di speciali sue dotazioni che non credette di dare in mano alle autorità autonome (massime nel campo dell'industria e dell'agricoltura); ed in speciali leggi è sancito espressamente il principio del concorso di vari fondi in forma di sovvenzione per l'esecuzione di determinate opere di pubblica utilità (acque, ferrovie, canali, ecc.). Continuando, il relatore espone minutamente i criteri direttivi che servono di norma per l'amministrazione provinciale istriana per suddividere tutta la gestione autonoma in vari fondi, dimostrando, contrariamente alle tendenze espresse negli scritti dello Schmidt e del Mischler e nell'elaborato governativo, l'impossibilità giuridica e tecnica di raggruppare tutta la gestione autonoma in un unico fondo, giacchè esattezza e semplicità sono criteri che non sempre combaciano, e non si deve credere che la gestione finanziaria abbia a servire in prima linea alla statistica. Per ciò che concerne le migliorie da introdursi eventualmente nell'esazione delle imposte, chiede, in conformità alla tendenza da lunga pezza perseguita dalla Giunta provinciale istriana, che sia introdotta in tutta la provincia dell'Istria

**l'esazione del dazio consumo erariale**

sul vino e sulla carne mediante gli organi di finanza, giacchè solo in questa guisa si ricaverà il reddito pieno di questa imposta a favore dello Stato, della provincia e dei Comuni: o quanto meno tale incasso sia affidato alle province. La legge attuale offre la possibilità di conseguire questo beneficio, giacchè basta che l'importo da porsi a base delle convenzioni o degli appalti sia convenientemente elevato, perchè si renda impossibile l'accettazione da parte d'un consorzio o d'un appaltatore.

Per ciò che concerne il modo di sanare questo stato di cose, il relatore rileva che

**due sarebbero le vie**

escludendo quella dell'assegno alle province d'una determinata categoria d'imposte. La prima sarebbe quella d'assegnare alle province una dotazione in genere senza riguardo a determinati rami d'affari dell'autonomia provinciale; l'altra sarebbe quella d'assegnare alle province una dotazione speciale per un determinato ramo, e preferibilmente per le spese per le scuole popolari. Nel primo caso il complessivo importo da devolversi dallo Stato alle province dovrebbe essere ripartito fra queste, di preferenza giusta il rapporto che risulterebbe prendendo quali termini equipollenti il reddito delle imposte reali (quale coefficente delle rendite dello Stato nette localizzate) e il numero della popolazione (quale fattore rappresentante su base razionale la proporzionale suddivisione tra le varie province del reddito per le imposte personali, per imposizioni dirette e per i monopoli). Nel secondo caso sarebbe normativo il dispendio sostenuto dalla rispettiva provincia per gli emolumenti dei maestri in attività di servizio o pensionati, oppure il numero dei maestri in attività di servizio. Associandosi alla proposta formulata anche da altri esperti, il dott. Pogatschnig chiede che lo Stato voglia concorrere con la metà del dispendio complessivo per gli emolumenti stessi. Sì nell'uno che nell'altro caso dovrebbero restare alle province tutte le rendite che esse precepiscono attualmente, compresa la tassa sulla birra, la validità della cui legge dovrebbe quindi essere prolungata oltre il 1909. Alle province dovrebbero del pari conservarsi gli assegni dal maggior reddito delle imposte sulla rendita personale e sull'acquavite; viceversa lo Stato dovrebbe

**assumere a proprio carico**

a totale esonero dei fondi provinciali le spese per la sicurezza pubblica, per gli acquartieramento della gendarmeria e della truppa, e le spese per gli ammalati o dementi appartenenti a uno Stato estero ed accolti in uno stabilimento dell'interno. Il dott. Pogatschnig illustra la necessità di quest'ultimo provvedimento sulla base delle leggi vigenti, le quali pongono le spese per degenti poveri appartenenti a uno Stato estero non a carico della provincia nella quale il degente ha il suo ordinario domicilio, ma a carico di quella nella quale risiede l'istituto in cui viene accolto.

★

Graselli, membro della Giunta provinciale della Carniola, propugna lo sfruttamento economico delle forze idrauliche Si dichiara a favore del mantenimento dell'addizionale sulla birra, e dice che le dotazioni dovrebbero seguire nel modo usato finora. Se non si potessero ottenere dotazioni generali, non sarebbe contrario all'assunzione delle spese per le scuole popolari, o di una parte delle stesse, a carico dello Stato.

Barbo, membro della Giunta provinciale della Carniola, osserva, polemizzando col dott. Renner, che non le province, ma lo Stato, è colpevole della ristrettezza economica, perchè esso prese per sè tutte le entrate.

**Un deputato tedesco per le nostre province**

Il perito dott. Steinwender, deputato, rileva pure che le cause delle ristrettezze finanziarie devono ricercarsi nella restrizione dell'autonomia provinciale, e propone: l'aumento dell'imposta sull'acquavite di 40 centesimi al litro; la rinuncia da parte dello Stato ad ulteriori aumenti dell'imposta sulla birra, togliendo alle addizionali provinciali le limitazioni finora imposte; una corrispondente dotazione speciale, dall'importo complessivo dell'imposta sull'acquavite, a favore di Gorizia-Gradisca, dell'Istria e della Dalmazia.

**Altri oratori**

Il perito dep. Lemisch, della Carintia, rileva che l'economia provinciale è scossa dai compiti che le leggi impongono di continuo alle province, senza che di pari passo aumentino le entrate.

Wackernel, membro della Giunta tirolese, si oppone ad ogni restrizione dell'autonomia provinciale.

Parlano ancora il dep. dott. Renner, il procuratore superiore Steiner, il quale osserva che l'amministrazione dello Stato non è ancora tanto buona da rendere desiderabile l'assunzione di nuovi compiti amministrativi da parte sua, e il prof. Redlich, che consiglia allo Stato di assumersi il 50 per cento degli stipendi per i maestri.

La seduta è quindi chiusa.

---

### I postulati delle città

VIENNA 10 (N). Il Comitato permanente del congresso delle città continuò le sue discussioni.

Il consigliere Hraba riferì circa l'imposta sull'aumento del valore dei terreni. Seguì una lunga discussione, cui presero parte parecchi oratori.

Si passò quindi alla votazione delle proposte.

Fu approvata la proposta Mussoni (Salisburgo) secondo la quale è da consentire ai Comuni l'esazione di un'imposta per l'aumento del valore, tanto sui fondi liberi che su quelli fabbricati, con effetto retroattivo all'ultimo cambiamento di possesso.

Fu approvata quindi la proposta per la radicale sistemazione delle finanze comunali, e la richiesta che le imposte sulle realità siano lasciate ai Comuni, che i dazi consumo siano lasciati pure totalmente ai Comuni, e che questi siano risarciti per il disbrigo delle attribuzioni delegate. Infine il congresso delle città domanda che le imprese dello Stato di carattere economico-privato siano pure sottoposte alle contribuzioni comunali, che a simili imprese comunali sieno assicurate corrispondenti facilitazioni per quanto riguarda le imposte, ecc.

Si discusse poi una proposta dell'ufficio centrale per la riforma delle abitazioni, culminante nella richiesta di alcune modificazioni al codice civile.

Fu votata inoltre una risoluzione in cui si rileva l'importanza che avrebbe un'associazione dei rappresentanti delle città alla Camera dei deputati, nell'intento di promuovere le aspirazioni delle città in linea economica, civile e politica-sociale.

Ringelhaan (Reichenberg) propose l'istituzione di una cancelleria e di un giornale delle città.

L'ordine del giorno del prossimo congresso generale delle città comprenderà, fra altri, i seguenti punti: assanamento delle finanze comunali e imposta comunale sull'aumento del valore dei fondi.

---

### Il conflitto fra le Delegazioni a. u.
**La soluzione rimandata a primavera**

VIENNA 10 (B). La Commissione all'esercito della Delegazione austriaca accettò nella sua odierna seduta (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) all'unanimità la risoluzione Stürgk, deliberando di comprendere nella stessa, la dichiarazione del Governo. La proposta Schraffl, della minoranza, fu ritirata.

La risoluzione Stürgk esprime, nella sua nuova stilizzazione, il profondo rammarico della Delegazione austriaca per il fatto che la Delegazione ungherese deliberò di non discutere il messaggio concernente la proposta Latour-Schraffl, guidata da considerazioni formali, le quali avrebbero potuto essere tolte mediante la presentazione di un relativo progetto di legge da parte del Governo, nonchè mediante un lieve prolungamento della sessione delegatizia. La Delegazione au-

striaca mantiene perciò la relativa deliberazione.

La risoluzione cita quindi l'odierna dichiarazione del ministro degli esteri, riferendosi alla quale esprime la sicura aspettativa che le Delegazioni saranno convocate in primavera, e che si presenterà loro soltanto dei progetti contenenti l'aumento delle paghe agli ufficiali e del soldo alla bassa forza, nel modo preso in vista dalla Delegazione austriaca.

### La difesa del paese alla commissione al bilancio della Camera di Vienna

VIENNA 10 (N). La commissione al bilancio della Camera dei deputati iniziò la discussione del capitolo «difesa del paese». Il relatore Kolowrat rilevò la necessità di rendere sempre più indipendente l'organizzazione della milizia territoriale dall'Ungheria, affinchè, se nel 1917 avesse da subentrare uno sconvolgimento nei rapporti tra le due parti della monarchia, la milizia possa essere unita all'esercito, che dovrebbe essere eventualmente diviso. Parlarono poi parecchi oratori, che perorarono quasi tutti per l'introduzione della ferma biennale, la soppressione dell'ultima esercitazione ed altre facilitazioni, specialmente a favore dei contadini. Prossima seduta domani.

### Nuovo progetto di legge sulle epizoozie

VIENNA 10 (B). Il ministero dell'agricoltura ha approntato un nuovo progetto di legge sulle epizoozie, il quale è ora discusso dai rappresentanti dei ministeri interessati.

### Una petizione per il suffragio femminile

BUDAPEST 10 (B). Una deputazione dell'associazione femminista di Budapest comparve oggi alla Camera dei deputati e consegnò al ministro degli interni una petizione concernente il suffragio femminile. Il conte Andrassy dichiarò di dover limitarsi a dire che la riforma elettorale non si trova ancora in uno stadio tale da concedergli la possibilità di dare spiegazioni in proposito. Egli ritiene però che non ci sieno ancora le necessarie premesse politiche e sociali per la concessione del suffragio alle donne. Non è quindi l'egoismo maschile che lo spinge a dichiarare che nell'attuale riforma elettorale non è possibile di prendere in considerazione le donne.

### LA SITUAZIONE A ZAGABRIA
**Per l'apertura della Dieta**
**La chiusura dell'Università**

ZAGABRIA 10 (N). Per la seduta di giovedì della Dieta furono già prese delle misure di precauzione. Un cordone di gendarmi chiuderà gli accessi al palazzo della Dieta, e solo persone di fiducia potranno avervi accesso. La distribuzione dei biglietti per le gallerie è fatta con grande rigore.

Si assicura che il caposezione della giustizia ha dato le dimissioni.

Il Senato accademico ordinò oggi la chiusura dell'Università. La causa di questa misura sono le frequenti dimostrazioni di studenti contro il bano barone Rauch.

La chiusura dell'Università non costituisce per gli studenti la perdita di un semestre. La fine ne fu solo anticipata di sei settimane.

### La sentenza nel processo di Csernova

ROZSAHEGY 10 (UB). Oggi fu pronunziata la sentenza nel processo per i fatti di Csernova. L'imputata principale, Anna Fulla nata Hlinka, fu condannata a 8 anni di lavori forzati, ed altri tre imputati, fra cui una donna, a due, più tre anni di carcere semplice; altri tre imputati a 18 mesi, undici a un anno, otto a 8 mesi, e quindici a 6 mesi di carcere; sei furono assolti. Nella motivazione della sentenza si rileva, come ammisero anche i difensori, che gli abitanti di Csernova erano stati sobillati contro la nazione magiara. Come aggravante furono citate la progettata rapina sacrilega e l'opposizione a una disposizione dell'autorità; come mitigante per alcuni imputati la circostanza che durante gli eccessi alcuni parenti di quelli rimasero uccisi o feriti. I condannati presentarono ricorso.

### Il „Times" domanda la pubblicazione della lettera di Tweedmouth
**Commenti alle dichiarazioni dei ministri**

LONDRA 10 (N). Quasi tutti i giornali del mattino si occupano nei loro articoli di fondo della questione della lettera di Guglielmo, ed esprimono in maggior parte la speranza che con le dichiarazioni di ieri di lord Tweedmouth l'incidente sia chiuso definitivamente.

Lo «Standard» si mostra soddisfatto che i capi dell'opposizione di entrambe le Camere del Parlamento inglese rifuggono dal trar profitto dall'incidente, che poteva aver serie conseguenze internazionali.

Il «Daily Telegraph» osserva che questo fu un incidente disgraziato fin da bel principio, e teme che abbia già potuto causare danno.

Il «Times» scrive nell'articolo di fondo: La dichiarazione di Tweedmouth, di aver mostrata la lettera al ministro Grey, il quale credette che la lettera fosse da considerarsi come privata, non smentisce le nostre asserzioni, che il ministro Asquith non ardì di negare e che quindi, date queste circostanze, devono essere considerate come giuste. L'opposizione non ha insistito sulla pubblicazione della corrispondenza, perchè sapeva che la situazione del Governo, data la posizione dell'autore della lettera, è sommamente delicata, ma a mala pena ci si può trattenere dalla considerazione che il Governo possiede almeno il potere di pubblicare la risposta di lord Tweedmouth, la quale, se era realmente di carattere personale, calmerebbe le preoccupazioni del pubblico.

### Due nipoti di Hohenau lasciano l'esercito

BERLINO 10 (N). Due nipoti del conte Hohenau, che sono ufficiali nel reggimento della guardia, hanno chiesto il congedo.

### RE ALFONSO A BARCELLONA

BARCELLONA 10 (N). Re Alfonso giunse qui stamane, accolto da una gran folla, che gli fece ripetute dimostrazioni di simpatia. Il re era accompagnato dal presidente del Consiglio e dal ministro della marina. L'ambasciatore a.-u. gli era andato incontro. Alla stazione lo attendevano le autorità civili e militari, il corpo diplomatico e il contrammiraglio Ziegler, accompagnato da alcuni ufficiali della squadra a.-u. Il re scese al capitanato generale, dal balcone del quale assistè alla sfilata delle truppe, vivamente acclamato dalla folla.

BARCELLONA 10 (N). Oggi alla presenza di re Alfonso, delle autorità e del corpo consolare si fece la cerimonia solenne d'apertura d'una nuova via nel centro della città.

### VERSO UNA NUOVA RIVOLTA AGRARIA in Rumenia

BUCAREST 10 (N). Nei distretti della Moldavia settentrionale, dove si svolsero anche l'anno scorso sanguinosi episodi della rivolta agraria, da qualche tempo si manifesta

**un grave fermento fra i contadini**

Il Parlamento aveva votata una legge, secondo la quale tutti i villaggi avrebbero dovuto ricevere dai proprietari pascoli per il bestiame. I contadini però non si dichiararono sodisfatti di questa misura, e domandarono anche terreni da coltivare. In molti comuni fu posto ai proprietari un ultimatum, coll'intimazione di accontentare le domande dei contadini entro otto giorni, altrimenti questi si procaccerebbero i terreni da sè.

**I disordini dell'anno scorso**

incominciarono colle stesse pretese, e quindi si teme anche quest'anno lo scoppio d'una rivolta. I distretti nei quali l'agitazione è più viva sono Botusani e Dorohoi e specialmente nei villaggi di Belcesti, Trucesti, Frainetti e Zvoristea. I contadini esposero le loro pretese ai proprietari ed appaltatori in forma molto impetuosa. Il Governo comprende la serietà di questo movimento ed ha già preso vasti

**provvedimenti militari**

Dopo un consiglio dei ministri tenutosi domenica nel pomeriggio, si inviarono ancora nella notte da Vaslin tre treni speciali con truppe nei distretti minacciati dalla rivolta. Ieri ed oggi si tennero di nuovo sedute del Consiglio dei ministri, il quale si occupò della situazione, ed ha già decretato nuovi seri provvedimenti.

L'organo ufficioso «L'Indépendance roumaine» in un comunicato governativo dice che fra i contadini si manifesta un serio fermento, e che in certi Comuni sono state accampate delle pretese smodate verso i proprietari e gli appaltatori. Il comunicato esorta la popolazione a mantenersi tranquilla dicendo che i provvedimenti adottati rendono impossibile la ripetizione dei tumulti dell'anno scorso.

Nei circoli politici però la situazione è giudicata molto seria, e si crede che quanto prima si renderà necessaria la chiamata sotto le armi dei riservisti.

**La rivolta è scoppiata**

CZERNOWITZ 10 (N). Secondo notizie qui giunte dai distretti di Botusani e Dorohoi in certi villaggi sono già incominciati i disordini. I contadini si recarono sui poderi e si ripartirono i terreni. Da Berlad s'inviarono truppe con treni speciali nei territori maggiormente minacciati dalla rivolta.

### LA SEPARAZIONE E IL DIVORZIO IN FRANCIA

PARIGI 10 (B). Il Senato accolse, con 184 contro 82 voti, un progetto di legge, secondo il quale la separazione di mensa e di letto può essere trasformata legalmente in divorzio dopo tre anni a richiesta di una delle parti.

### Uno squilibrato che spara contro il castello reale di Cristiania

CRISTIANIA 10 (B). Oggi a mezzodì uno svedese sparò dieci o dodici colpi, da un fucile Remington di modello moderno, contro il palazzo reale. Alcuni colpi passarono le lastre e penetrarono in alcune camere del palazzo. L'individuo fu arrestato e scortato alla polizia, ove dichiarò che aveva l'intenzione di uccidere il re di Norvegia.

Aveva con sè ancora una cinquantina di cartuccie. Si ritiene che sia uno squilibrato. La coppia reale si trova attualmente a Voxoenkollen.

CRISTIANIA 10 (N). L'individuo che sparò contro il castello reale è l'operaio svedese Giovanni Gren, il quale già da parecchi anni vive qui e da ultimo era occupato in una fabbrica di motori. Il Gren già altra volta sarebbe stato rinchiuso in un manicomio danese. I colpi furono sparati da una distanza di circa 300 metri.

### NEL CAUCASO
**370.000 rubli involati**

ASCIABAD (Provincia transcaspiana) 10 (B). Nella tenuta di Isslandscini furono involati 370.000 rubli. I custodi furono uccisi.

### Castro ricomincia
**Intervento degli Stati Uniti nel Venezuela?**

NUOVA YORK 10 (B). La «Tribune», ch'è considerata organo del Governo, reca un dispaccio da Washington in cui si dice che il dipartimento di Stato è dell'opinione che gli Stati Uniti debbano indirizzare al Venezuela un «ultimatum», oppure adattarsi ad ulteriori sconvenienze da parte sua. Tanto il presidente Roosevelt, quanto il segretario di Stato, Root, ritengono che il presidente Castro debba essere punito. Si pone però la questione se sia saggio e vantaggioso per gli Stati Uniti di eseguire la punizione, e cioè in considerazione degli sforzi del Governo rivolti a mantenere la pace internazionale.

**L'arciduca Giuseppe a Roma.** ROMA 10 (B). L'arciduca Giuseppe è giunto qui oggi, e si recò a visitare sua sorella, la duchessa Maria d'Orléans.

### Il bilancio della Banca Union - La situazione della filiale di Trieste

VIENNA 10 (N). Il bilancio della Banca Union per il 1907 presenta un utile netto di 4.642.310 cor., contro 4.652.822 corone nell'anno antecedente. La Banca distribuirà come l'anno scorso un dividendo del 7.5%, pari a 30 cor. per azione. Al fondo di riserva sono assegnate 370.838 cor., al fondo pensioni 40.000 cor., e 276.052 corone sono riportate conto nuovo.

La filiale di Trieste della Banca Union presenta un buon reddito. Il suo possesso in effetti è di 16.700.000 cor., gli impegni consorziali di 16.800.000 cor. Il posto principale nel suo bilancio è il grande possesso in azioni del Lloyd, inscritte al corso del 31 dicembre per 424 corone. La perdita nei ribassi dei corsi è completamente coperta dalle riserve interne. La Banca Union spera in uno sviluppo favorevole del Lloyd.

**Dividendo**

VIENNA 10 (N). La «Neue Freie Presse» reca che la Società generale austriaca dell'elettricità, alla quale è interessata pure la Banca anglo-austriaca, propone un dividendo di 26 corone, contro 28 nell'anno precedente.

**La fornitura di tubi per il Comune di Vienna**

VIENNA 10 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il contratto per la fornitura di carbone, fatto dal Comune di Vienna in Russia, è di 8000 vagoni all'anno e per la durata di tre anni. E' la prima volta che il Comune di Vienna stipulò un contratto così lungo per forniture di carbone in Russia.

### UNA MORTA FATTA RIVIVERE?
**Esperimento straordinario**

PARIGI 10. Tre medici parigini hanno compiuto un miracolo: hanno, per alcune ore, risuscitata una morta! Tale è la notizia strepitosa data dal romanziere De Larmandie, che sembra persona degna di fede.

I tre medici, presero il cadavere di una giovinetta e lo sottoposero a operazioni complicate. Lo risciacquarono nell'acqua tiepida, lo impregnarono di forti correnti elettriche, di imperiosi influssi magnetici. La giovane morta riprese per tre ore i sensi, e potè anzi narrare le sue impressioni di oltretomba.

**Il racconto della risuscitata**

Ecco quanto avrebbe detto la morta miracolosamente risuscitata:

«Mi sono addormentata ieri sera all'ospedale. Ero debolissima; avevo perduto a poco a poco il senso delle cose e non provavo più nemmeno il dolore fisico. Il prete mi aveva assolta e benedetta, ed io comprendevo, senza averne la percezione esatta, che mi sprofondavo nella gran notte. Per un periodo di tempo, che non saprei calcolare, dovetti rimanere in una incoscienza assoluta, completamente prostrata, come annientata. Ma poi mi parve di riprendere una vaga nozione del malessere, di provare un freddo intenso che mi dava i brividi.

«Ebbi la sensazione che tutta la mia vita si ritirasse lentamente verso il cuore, mentre il mio pensiero si rifugiava in un angolo remoto del mio cervello. Poco dopo anche quel resto di pensiero si staccò da quel resto di vita, e varcò i limiti del corpo, pur conservando con esso una comunicazione intima e misteriosa.

«In quel momento, non so dirvi dove, mi pareva di vedere il mio corpo inerte, pallido; ne sentivo, pur essendone uscita, il freddo glaciale. Udivo come un suono, un organo lontano che accompagna una messa funebre.

«Non saprei dire quanto tempo durò quell'incubo. Improvvisamente una piccola scossa, come quella di una macchina elettrica, ma ancor più tenue e delicata, una scossa indefinita ruppe il legame che mi univa ancora al mio cadavere. Allora solo gli occhi della mia anima si schiusero. Immaginate una ragazzina della prima comunione, vestita di bianco, sorpresa da una banda di briganti, trascinata nel fango, ingiuriata, ridotta come un cencio. Il mio cadavere era divenuto il teatro di una battaglia fra un esercito di mostri che si strappavano i lembi della mia carne inerte e le goccie del mio sangue agghiacciato».

**La risuscitata si riaddormenta e muore**

Quando fu richiamata in vita, disse il De Larmandie, la giovinetta era in uno stato tale di sovraeccitazione che voleva gittarsi sui medici, ed ucciderli. Per salvarla i medici le dovettero fare delle iniezioni di morfina, ma la dose, senza dubbio, era troppo forte, perchè la fanciulla si riaddormentò, e non fu più possibile risvegliarla.

### Due tragedie in una caserma di polizia.

MILANO 10 (N). Un duplice dramma è avvenuto stamane nella caserma delle guardie di questura. L'agente Balestrazzi fu trovato sul suo letto quasi in fin di vita. Si era avvelenato per cause ignote.

Poco dopo rimbombava sinistramente una detonazione nel camerone donde uscivano grida di soccorso: l'agente Colacci aveva sparato la rivoltella contro il compagno Grassi, ferendolo mortalmente. Il Colacci fu subito disarmato e arrestato. Erano siciliani e amicissimi; ma un breve scambio d'ingiurie provocò la tragedia.

### Infortunio in una miniera.

BRUXELLES 10 (B). Nella miniera Sacre François di Lodelinsart presso Charleroi un ascensore, in cui si trovavano circa quaranta operai, precipitò stamane in seguito a una falsa manovra, e cadde in una profondità di circa 650 metri. Circa dieci operai furono gravemente feriti.

## ASTERISCHI

Il maltempo volle che F. T. Marinetti, invitato dal dott. Ferruccio Cimadori ad una gita nel golfo e alla visita delle vicine città istriane, si godesse un superbo spettacolo di mare sconvolto, ma non potesse sbarcare che a Portorose, dove fu offerta la colazione. Nel pomeriggio il poeta e i suoi compagni, fra i quali alcuni colleghi della stampa e l'avv. Domenico Fragiacomo, si portarono in carrozza a Pirano. Visitata la città, la comitiva si imbarcò sul «Pluto» per il ritorno, e a dispetto del rabbioso mare, fu una giornata felice.

*

A proposito della musica alla corte italiana: il quintetto del quale fa parte il prof. Arturo Cuccoli, che suonò fra noi l'altra sera, porta il nome di Quintetto di S. M. la Regina Madre. Lo istitui difatti Margherita di Savoia: e, da quando l'augusta signora occupa il palazzo Margherita, anche il quintetto è passato dal Quirinale alla nuova sede, dove la società di corte si raduna alle audizioni musicali.

*

Alcuni mesi or sono - scrive il «Corriere» di Milano - si presentava al prof. Laudadeo Testi, direttore della Pinacoteca di Parma, un antiquario con la fotografia di un dipinto la cui bellezza appariva anche attraverso le imperfezioni della prova fotografica. Il Testi chiese di vedere il quadro, di cui null'altro si sapeva se non che proveniva da Trieste e che era conosciuto in Italia da quattro sole persone. Un pittore veneziano lo aveva giudicato opera di Raffaello: un altro del Carotto. Il Cavenaghi, che era stato richiesto di restaurarlo, non aveva accettato l'incarico. Lo restaurò poi il pittore Ponga, di Venezia, con rispetto profondo dell'arte e dell'originalità. Avuto sott'occhio il dipinto, il Testi si accorse subito di avere dinanzi l'opera di un grande maestro; e per primo, dalle caratteristiche di esso, pensò trattarsi di un Correggio. Tale fu infatti riconosciuto dai più competenti intenditori. Cosicchè può ritenersi una grande fortuna che lo Stato sia riuscito ad acquistarlo per 17.500 lire. Esso rappresenta una Madonna col Bambino e San Giovannino, è opera del periodo giovanile del pittore, e si ricollega agli affreschi del San Paolo di Parma e alle note Madonne di Sigmaringen, di Pavia, del Museo di Milano e di Hampton Court Palace, ma molto più bella di tutte nei volti e nei tipi, più fresca e più forte nella tecnica.

La tavola trovasi ora alla Corsini, e forse vi rimarrà. In essa, quantunque la tecnica delicata e quasi timida non possieda ancora la profondità misteriosa e la personalità evidente che sono proprie delle opere posteriori, nondimeno, la genialità dell'Allegri si manifesta nella vivezza luminosa del colore, nella morbida trasparenza dei chiaroscuri, nell'aria delle teste e nella grazia inimitabile della composizione. I quadri del Correggio sono di una rarità estrema, tanto che attualmente uno solo se ne trova nel commercio antiquario internazionale: i quattro santi della collezione Ashburnam, per i quali si richiedono 800.000 lire.

*

L'altro ieri un bravo e simpatico operaio ha compiuto quarant'anni di ininterrotto lavoro all'Arsenale del Lloyd. Francesco Ferin, questo il nome, nato a Trieste il 28 marzo 1858, a dieci anni il 9 marzo 1868 entrava già all'Arsenale lloydiano. Allievo zelantissimo della Scuola triestina di disegno riportò medaglie e diplomi e menzioni onorevoli, mentre all'Accademia di commercio e nautica diede gli esami per servizio indipendente di caldaie e macchine a vapore. Attivo, buono, amante del suo paese il Ferin ben si merita la simpatia che gode fra i compagni di lavoro.

# La Facoltà giuridica italiana a Vienna, un fatto compiuto?

### Dichiarazioni del ministro Marchet

VIENNA 10 (N). Alla seduta di ieri della Commissione dei nove dei partiti tedeschi non clericali, intervenne anche il ministro dell'istruzione, dott. Marchet, il quale fornì ai suoi consenzienti politici delle informazioni circa diversi problemi scolastici che saranno trattati fra breve dal Parlamento.

Si assicura che il ministro comunicò ai fiduciari tedeschi che il progetto di istituire a Vienna un'Accademia giuridica italiana, trasferendo qui la Facoltà già esistente di nome a Wilten, ha ormai assunto forma concreta, e che quindi il ministro potrà fare in proposito in una delle prossime sedute della Commissione al bilancio, dichiarazioni positive. Il credito necessario per l'attivazione di quest'Accademia figura già in parte nel bilancio; solo si chiederà eventualmente un credito suppletorio per l'affitto di un edificio in cui dovrà essere allogata l'Accademia, e per l'acquisto del mobilio e di tutti i requisiti necessari. Deputati bene informati dicono che il Governo ci terrà ad accentuare anch'esso il carattere provvisorio di questa istituzione italiana a Vienna.

### PRETESE OFFERTE DI ZARA
**Una voce smentita**

VIENNA 10 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» pubblicava oggi una notizia, evidentemente tolta da giornali croati, la quale diceva che il podestà di Zara, avv. Ziliotto, e il deputato alla Dieta dalmata, avv. Ghiglianovich, sono venuti a Vienna per proporre al Governo di trasferire l'Accademia giuridica italiana a Zara, dichiarando che si sarebbe offerto gratuitamente al Governo l'edifizio per l'Accademia, e che si sarebbero accordate all'amministrazione scolastica anche altre facilitazioni.

Il Comitato universitario italiano manda ora ai giornali il seguente comunicato: «La presenza del podestà di Zara, dott. Ziliotto, e del deputato dott. Ghiglianovich a Vienna sta esclusivamente in nesso con la regolazione dell'uso delle lingue in Dalmazia. La notizia di un giornale croato di Spalato, che i due deputati su menzionati avrebbero proposto al Governo di collocare a Zara l'Accademia giuridica italiana, è inventata di sana pianta».

### *I croati non permettono!*

ZAGABRIA 10 (N). Il giornale «Hrvatska» pubblica una dichiarazione del deputato Laginja, in cui questi dice di non aver parlato con alcuno d'un'intesa italo-croata, come si narrava la settimana scorsa nel giornale «Union» di Praga. Non è quindi vero neppure che i croati appoggerebbero l'istituzione d'un'Università italiana a Trieste a patto che gli italiani non si opponessero alla regolazione dell'uso della lingua croata nell'Istria. Il dott. Laginja al contrario è fermamente convinto che nè i croati dell'Istria nè quelli della Dalmazia, benchè non siano avversari delle istituzioni scolastiche italiane, potrebbero permettere (!) un'Università italiana a Trieste.

### Vienna non può andare...

Non può andare come città universitaria offerta agli italiani, che domandano il trasporto delle cattedre d'Innsbruck a Trieste. Non si leva voce italiana sul progetto governativo, che non sia una critica. Anche l'istriano prof. Antonio Ive, dell'Università di Graz, che in proposito scrive un articolo sulla «N. F. Presse», non ammette che il provvedimento escogitato dal Ministero dell'istruzione possa risolvere il problema. Esso verrà magari approvato, applicato. Ma sarà un espediente provvisorio, un rifugio universitario scelto nell'imbarazzo. Vienna avrà tutte le qualità, ma non quella di essere la sede adatta a una Facoltà italiana. «Una scuola superiore richiede necessariamente per poter fiorire - scrive il prof. Ive - oltrechè i mezzi ausiliari corrispondenti (Biblioteche, Istituti scientifici ecc.) anche un ambiente adatto: e non si tratta della sua grandezza, quanto, e molto più delle sue condizioni naturali e del suo carattere. Il vero terreno propizio per una Università italiana non può essere a nostro giudizio che una città italiana, di popolazione italiana predominante. Questa è una «conditio sine qua non»! Tutte le considerazioni di natura politica o morale che tante volte sono state tratte in campo finiscono pure, in conclusione, coll'essere assolutamente caduche rispetto ai postulati di economia (giacchè il prof. Ive fa gran conto delle difficili condizioni economiche dello studente italiano trapiantato a Vienna) e ai postulati di diritto, che verso una nazione civile come l'italiana costituiscono un debito».

E' un'altra voce che si aggiunge alle tante. Ed è una voce universitaria.

## I „primi pali" di Riccardo Pitteri
### A VENEZIA

I giornali veneziani portano l'eco della bella serata di poesia che Riccardo Pitteri offerse a Venezia. Descrivono il pubblico folto ed attento, la sala smagliante di luce e di eleganza, l'applauso pieno di ammirazione e di riconoscenza che si levò da tutto il Teatro Rossini all'apparire del poeta nostro; descrivono il raccoglimento, la commozione, l'ammirazione sempre più calda, sempre più entusiasta, onde Venezia rese al nobile figlio di questa terra l'omaggio che egli le rendeva nell'armoniosa trama dei versi.

La lettura del poemetto durò poco più di un'ora. Riccardo Pitteri lo declamò commosso, quasi con le lagrime agli occhi; tale era alla chiusa l'entusiasmo, che il pubblico, chiamato e richiamato il poeta alla ribalta, si allontanava battendo ancora le mani. Fu un trionfo, del quale Trieste va lieta come madre. Altissima e nobilissima parve la poesia del Pitteri; tale la giudica Gino Damerini nella «Gazzetta di Venezia»: e prosegue:

«Un veemente impeto di ispirazione la trascorre, la eleva sopra la niuna ricercatezza del metro, sopra la niuna peculiarità della rima. Il verso martelliano nelle mani del poeta triestino acquista una austera vigoria che in tanti altri poeti nostri sarebbe fatica vana il cercare; chè solamente possiamo ritrovare tra i poeti della terra d'origine dell'alessandrino. Il periodo vi si snoda dentro fluido e limpido accompagnando direttamente e naturalmente il pensiero, non frantumandolo, non torcendolo, non invertendolo. Ed il pensiero conquista e persuade, trae colore da imagini piane ma espressive, avvince e strappa l'approvazione. Quante volte ho applaudito iersera Riccardo Pitteri? Vorrei averle contate per dare con la conclusione d'una cifra la misura del successo!

Ma che cosa sono questi «Primi pali» che suscitarono essi fervente consenso dell'anima veneziana?

Il poemetto - scrive la «Gazzetta» - comincia con un rapido accenno al tempo in cui la città anadiomene non era, quando appena emergevano dalla laguna le isolette,

E da ogni parte in tenui scoli tra riva [e riva
Il mare, come sangue in mille vene, usciva,
Rientrava, scendeva, salìa placido e lento
Con tinte di smeraldo e luccichìi d'argento.

Sulla cronaca di Marin Sanudo ricostruisce quindi le origini storiche della Repubblica, ne descrive i luoghi:

Il piccolo arcipelago poco terreno avea
E a scemarne la cerchia saliva la marea
Spianando in una scialba liscia distesa [immota
L'acqua e le sabbie, sparsa da emergenze [di mota.
Nè selve avea, nè prati, nè fonti, nè ruscelli,
Sol rari, stinti, tisici, infecondi alberelli
E cespi arsi di giunchi e palustri erbe gialle
Senz'orma di quadrupedi, senza vol [farfalle.

Poi segue l'arrivo dei fuggiaschi, il loro frugar «l'inospite piano», i loro primi lavori, le loro prime rozze costruzioni di capanne, di tende, di baracche fino all'inizio delle palizzate:

Ed ecco uno l'antenna da sua barca sferra,
La trae, la capovolge e nell'ultima terra
La pianta; altri vi accorrono e per forza [di braccia
A poco a poco quella tentennando si caccia
Nel suolo e si rinsalda; da l'alto d'un [burrone
La martellan que' prodi a colpi di piccone
E d'una svelta roccia con gli argani e [scot…
Fatto maglio pesante raddoppiano le botte
Così sempre più lento quanto più giù penetra
Va il primo palo, sacro come la prima pietra.

A questo punto il poema entra nel vortice della sorgente vita lagunare, la analizza, la illustra, la glorifica negli episodi salienti, dall'assunzione del simbolo di San Marco, il leone alato, a simbolo del popolo, alle successive conquiste delle armate possenti, dei commercianti intraprendenti, degli artisti geniali, de' diplomatici astuti; de' governanti saggi; dalla sua ospitalità larga e serena alle attrattive del suo soggiorno tranquillo. E tra le attrattive la gondola! Che stupendo inno le ha dedicato il Pitteri e come mi dispiace di non poterlo riportare intero. Dopo averla lodata per le sue virtù intrinseche il poeta la difende dalle fantasticherie ingiuriose:

Oh! non è ver che un tempo correndo per [canali
Nel buio e nel silenzio recassi odi e pugnali
Che in te nel rio deserto stesse in agguato [il bravo
Per affrettar col ferro l'eredità dell'avo,
E il felze soffocasse come bavaglio i pianti
Di spose altrui rapite da mascherati amanti.

Queste sono fole imaginate da denigratori stranieri. Riccardo Pitteri le respinge - e dà ragione alla sua anima di poeta la rivendicazione che del vero passato di Venezia fece negli ultimi tempi la storia. Dai «primi pali» il poemetto è venuto al periodo del decadimento, dell'agonia della Repubblica, degli anni agitati che vi seguirono; infine all'unione della città dei Veneti alle altre città italiane, in un giorno di festa

Tra scampanii di gloria, inni cannoni [trombe
E clamori di popolo e sciami di colombe.

A questo punto l'entusiasmo dei Veneziani proruppe e coronò il poema d'amore a Venezia con le sue ovazioni.

---

William Le Queux

# L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (52) di Augusto Foà.

*Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.*

Ho bisogno di pensare al più presto a una cosa che per ora non posso spiegarti.... Ma sono convinto che se potrò adempiere quanto ho in animo di fare, la libertà di Roy potrà esserne avvantaggiata, e forse potrò salvargli la vita.... Ti spiegherò tutto più tardi. Ora non posso dire nulla. Ecco appunto la ferrovia di Mill Hill Park; South Acton è la prima stazione, cosicchè non ti sarà difficile trovare la strada per andare a casa. Ricordati che io ti lascio per il bene del nostro caro Roy.

— Sia pure come tu vuoi.... Arrivederci! Che Dio ti aiuti!

E senz'altro, Edith entrò nella stazione.

Per alcuni minuti Bob rimase fermo, con gli occhi fissi al suolo; poi, dopo aver brontolato ritornò sulla strada maestra di Londra.

Per più di mezz'ora egli attese, passeggiando su e giù, finchè alfine vide spuntare l'esile figura del francese che veniva verso di lui. Masson non vide Bob se non quando gli fu vicino ;allora si riscosse, e fermandosi di botto accennò a voler indietreggiare.

— Si fermi, Massaon, ho bisogno di dirle due parole.

— No, grazie, ho già discorso abbastanza con lei. - E si voltò per tornare indietro.

— Si fermi, per il suo bene. Se lei non
— Si fermi, Masson, ho bisogno di
tare il primo poliziotto che incontriamo.

Masson impallidì.

— Che cosa vuol dire? Come osa ella minacciarmi?

— Sarò costretto a mostrarle quanto posso osare, se lei mi vi obbliga; ma si ricordi che io non desidero giungere a tali estremi.

— Ma che cosa vuole, infine.

— Alcune informazioni che ella può benissimo darmi.

— E perchè dovrei dargliele? Lei non è nulla per me!

— Potrei diventare una persona molto importante per lei, se persiste a rifiutarsi di rispondermi.

Masson parve richiamare a sè tutta la sua energia per rispondere arrogantemente:

— Mi pare che lei usi dei gran paroloni! Ma sappia che io non le credo!

— Ma mi crederà Arturo Inwood, quando andrò a visitarlo.

— Arturo Inwood? - gemè Masson. — Che cosa ne sa lei?

— Masson, mi ascolti - disse Bob energicamente. — Lei è stato a vedere Inwood, spacciandosi per suo cognato, coll'intento di spillargli del denaro. Sa lei com'è punita una simile azione in Inghilterra? — E così dicendo Bob osservava con ansietà il giovane. Invero egli aveva fatto un salto nel buio, asserendo come cosa sicura quanto egli aveva semplicemente presupposto in grazia di informazioni raccolte qua e là, di induzioni tutte ipotetiche; ed ora attendeva con ansia di vedere il risultato della sua insinuazione. Ma il suo dubbio non durò a lungo.

— Signor Mackinlay, lei sa troppe cose sul conto mio - disse il giovane. — Che cosa vuole da me?

— Venga qua e si sieda in modo che possiamo parlare tranquillamente - fece Bob, prendendolo per un braccio e facendolo sedere sopra una delle panchine che si trovano lungo quella strada. — Se lei mi aiuta, non mi troverà certo severo. Lei ha un amico, un italiano, un certo Ferrari, il quale alcune sere fa l'ha condotto via in carrozza dall'«Hôtel Jacob», dove lei aveva la sua camera, e l'ha portato a casa del vecchio Dubois, che sta qui vicino.

Masson fece un cenno affermativo, ma non aprì bocca. Quindi Bob continuò:

— Lei sa che l'assassino della signora Inwood è ancora a piede libero, e che l'accusa di tale omicidio grava sul capo del mio Roy Royston?

Di nuovo Masson fece un cenno affermativo.

— Ma, signor Masson. Roy Royston è innocente! E Bob chinò il capo e parlando all'orecchio del suo compagno, soggiunse: Non credo che lei abbia desiderio di essere immischiato in questa faccenda, e di essere arrestato in seguito a qualche sospetto della polizia.

— No, no!.... Io assassino? No... non possono accusarmi di una cosa simile! Io sarò un imbroglione, un ladro...; ma non un assassino! No, no, le giuro che le mie mani non sono assolutamente lorde di sangue!... - All'orrore di una tale idea egli era balzato in piedi, e stava davanti a Bob, gesticolando violentemente.

— No, io non penso una cosa simile - rispose Bob - ma altre persone potrebbero essere di parere differente, e, come dico, ella potrebbe essere arrestato semplicemente per un sospetto.... Si ricordi che lei si è già immischiato in questa faccenda colle sue visite a Inwood, ed il fatto che ha voluto usurpare il posto di un'altra persona, non depone certo in suo favore.

— Sicuro, ha ragione.... ma allora che cosa farò? Mi dica, mi dica lei che cosa devo fare!....

— E' semplice; mi aiuti a cercare l'assassino.

— Sì, ma come? Come? Io non ne so nulla, non lo conosco.

— Quanto a questo, vedremo.

— Che cosa vuol dire? Io non lo conosco: le assicuro che non so chi sia.

— Si sieda, mi ascolti, e vedrò di aiutarla. Ma badi che lei deve dirmi la verità, e niente altro che la verità. Se lei mi nasconde la minima cosa, io l'abbandono alla sua sorte.

— Le dirò tutto, tutto, ma mi aiuti, signor Mackinlay! C'è.... la forca per gli assassini in Inghilterra, vero?

— Sì, noi impicchiamo gli assassini - replicò Bob lentamente. - Ho saputo come lei abbia fatto la conoscenza della signorina Clifford, a Lione. Ha conosciuto anche il suo amico Ferrari in quella città.

— Sì, aveva un fratello che lavorava nello stabilimento dei De Clinchamps, e che il vecchio signor De Clinchamp cacciò e trattò male non si sa perchè. I Ferrari allora erano in miserrime condizioni.

— Appunto, fece Bob con uno sguardo torvo; poi continuò: E dopo aver lasciato Lione, dove è andato? Si ricordi di dire la verità.

## ALL'ESPOSIZIONE DI MODE

### I vestiti

Subito nel piccolo atrio dove, sotto le lampadine elettriche, scorre e balza una fontanina dalla liquida voce ridente come un chiacchierio femminile, le signore che escono e le signore che entrano si incontrano, si salutano, scambiano impressioni e ciarle argentine. - Bello? - Bello, sì. Tante cose belle! - Pensar che sono fatte a Trieste! Si crede che per vestir bene si debba ricorrere ai lavoratori di altre città... - C'è un vestito fatto per ordinazione della signora Tale, dicono. - E una vestaglia già comperata, dicono, dalla signora Tale. - Davvero? Della signora Tale? Io credevo che si vestisse sempre a Vienna... Delle belle, belle cose. Andate, vale la pena...

E le amiche si salutano, con delle strette di manine inguantate; e le nuove visitatrici entrano, nei gai ambienti così elegantemente addobbati, animati dal mormorio e dalla gaiezza della folla; e il loro primo sguardo, naturalmente, va ai vestiti, alle «toilettes» che le belle immobili signore di cera indossano sorridendo, nei giardinetti e nei salotti, negli stanzini del pianoforte e nelle stanzette rococò creati come da una bacchetta magica intorno all'ampio giro delle sale. Ve ne sono veramente di magnifiche, fra queste «toilettes»; tali che qualunque grande sarto non sdegnerebbe di porvi la sua firma. A parte i vestiti di eleganza ormai indiscussa della casa Sitich, - i due abiti da società, uno in tela bianca, l'altro in «étamine» noce, così ricchi di guernizioni eppur così puri di linee, così inesprimibilmente armoniosi nell'unione dei colori, la magnifica veste da camera carica di trine, che una impassibile suonatrice di pianoforte trascina negligentemente a terra, - a parte queste tre «toilettes» che la grande casa di mode, cui è preposta la brava signorina Spazzali, espone fuori concorso - non è forse delizioso il vestito da società eseguito dalla signorina Mary Moling, la gonna di morbido tibet bianco, la piccola, svelta marsina tutta a striscie di trine e di nastri alternati? E l'abito «tailleur» della signorina Contento, quel vestito di stoffa inglese che pare semplice a prima vista, ed è una meraviglia di taglio perfetto, attillato come un guanto, con le maniche e la schiena d'un solo pezzo, le fine striature della stoffa combacciano così bene a spina? E il magnifico «peignoir» della signorina Kosovel, di seta «liberty», dove la tinta della stoffa, d'un color d'argento indicibilmente dolce allo sguardo si fonde così bene con quella delle ricche guernizioni d'oro vecchio, col violetto del greve fermaglio? E il vestito di batista bianca a incassi dall'esecuzione perfetta, pure della signorina Kosovel, e i suoi eleganti vestiti inglesi? La «toilette» da ballo della signorina Mozzier, dallo squisito color di pesca, guernito di trine sulle quali brillano dolcemente ricami di perle e riflessi di ciniglie rosate? E il mantello da teatro, pure della signorina Contento, per conto della signora Tropeani - panno lilla chiaro, morbido e flessibile, merletti finissimi, grandi bottoni di velluto pavonazzo, un insieme ricco e delicato che fa pensare all'illusione di colore di certe pensées»? Alcuni di questi vestiti sono esposti dalle sarte per proprio conto; gli altri - la maggioranza - sono stati eseguiti per ordinazione di signore della nostra miglior società. Così, anche tre vestiti della signorina Scoda, l'elegante, sobrio vestito di panno turchino, la veste di seta bianca, un effetto veramente superbo con la grande rete di fiori stilizzati lilla e oro ricamati a mano, lo splendido vestito da ballo di velo bianco a striscie rasate con meravigliose incrostazioni di trine d'Irlanda; e il leggiadro, originale abito di «foulard» delle sorelle Feresini, a pisellini bianchi, attillato senza cuciture, guernito di tondi ricami splendenti di gusto moresco, eseguiti appositamente dalla casa Singer; e il ricco, raffinato vestito della signorina Sambo, in panno color pavone, con ricami d'ugual tinta a lievi tramature d'oro; così la «toilette» squisita e suntuosa della signorina Redling, in velo color rosa coperto di «point-lace»; così la elegante «matinée» della signorina Guadagnini, di batista a ricami su trasparente di seta rosa; il vestito così grazioso della signorina Rupp, con la gonna a striscie, la giacchettina di panno azzurro elettrico dal taglio spigliato; i due bellissimi abbigliamenti da ballo delle signorine Tosella-Baviera e Cossutta, uno in «tulle» bianco su fondo giallo, l'altro in velo broccato nero su fondo di seta bianca con velluto e incrostazioni di merletto bianco e nero; il vestito veramente leggiadro della Maison Steiner, in seta celeste-... con incrostazioni di trine. Chi le nomina tutte, le brave lavoratrici? La signorina Kosmatz ha una elegantissima mantella in panno avana, cucita solo sulle spalle e sul dorso; pregevoli assai i lavori della signorina Taucer - batista bianca a striscie di merletto, - Moro - vestito celeste con merletti, - Davanzo-Gaudenzi - «merveilleus» nero guernito in rosa e ... - Chiuder - panno nero, guernito in vellutine e spighettine nere su ... di merletto bianco; notevole il vestito bianco con guernizioni in oro e in ... tenuissimo, della signorina Amelia Settig; e veramente bello e sobrio il mantello della signorina Venier di panno ..., guernito in martora e velluto verdastro. Chi li ricorda tutti, i vestiti belli? Ognuna delle espositrici, spinta dal desiderio di farsi onore, da quel bell'ardore di emulazione che vien dallo stesso lavoro, ha eseguito tre, quattro vestiti; quella che ha esposto la veste da camera ha voluto eseguire anche il mantello, l'esecutrice del vestito «tailleur» ha voluto mostrare di saper imaginare con gusto l'abito da visita, con estro l'abito da ballo. Le visitatrici se ne vanno da un riparto all'altro, meravigliate e lusingate, osservando, ammirando, chiamandosi a vicenda per far notare all'amica l'eleganza particolare, la finezza d'una guernizione; e i nomi delle brave sarte si mescolano ai nomi delle signore che hanno ordinato i vestiti, ed hanno dimostrato insieme il loro buon gusto e la nobiltà del loro sentire, la passione per le cose belle e il desiderio di giovare all'industria del loro paese; e, fra il susurrio delle voci armoniose, fra lo squillar delle risatine perlate, ogni tanto una frase di soddisfazione vi giunge a volo: - Ma che bei vestiti, non è vero? E dei vestiti di vere signore, non degli abiti da prime donne.... - E fatti da sarte di molte delle quali si conosce appena il nome.... - Che manine, queste sarte di Trieste! - Dir che in generale si crede che le sarte triestine non sappiano che «futizar» con garbo un abitino da pochi soldi! - E invece! - S invece! - E in quell'«invece» è racchiuso tutto l'elogio di quest'esposizione che, per quanto riguarda i vestiti, può dirsi veramente riuscita.

---

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Leonardo Davanzo, dai signori Ottilia e Francesco Ruzzier cor. 10; dai signori Lidia e Mario Metlicovitz cor. 10.

Avv. Mario Calice cor. 9. - Raccolte ad un ballo in costume, cor. 30.36. - Da «travasi» e non travasi, per un «sorcio» contestato, cor. 2.50.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Pedena, ci pervennero:

Tra soci e non soci pedenesi raccolte nell'osteria Comisso, cor. 21.38.

Contributi pro mese di febbraio (64.o, 65.o, 66.o, 67.o) del tavolo del Caffè Specchi, cor. 8.

**Il nostro concorso fotografico. - La seconda serie.** Abbiamo esposto nelle vetrine del nostro Salone d'informazioni una seconda serie di 66 lavori.

Notiamo, tra le cose di attualità, parecchie fotografie riproducenti i carri dell'ultimo giorno di carnevale e i manichini che hanno servito per l'esposizione della moda all'Istituto per le piccole industrie.

Tra le fotografie artistiche: alcuni ingrandimenti e parecchi studi di figura e paesaggio presentati da R. F. di Vienna; numerosi lavori di «Centauro da Trieste», tra i quali delle imitazioni di «gomme». Alcune vedute di Trieste, eseguite da «Aurora», si distinguono perchè stampate sulla tela (al ferro prussiato) o sullo «shirting».

I concorrenti che, in una forma o nell'altra, ci chiedono per quale motivo non furono ancora esposte le fotografie da loro inviate, sono pregati di pazientare: diamo, com'è naturale, la precedenza ai lavori di attualità, e nel resto seguiamo l'ordine cronologico d'arrivo delle singole spedizioni.

**Università del popolo.** Nella Scuola di via Paolo Veronese, il prof. Artemio Ramponi terrà questa sera, alle 8.15, la seconda lezione sullo sviluppo della conoscenza geografica, parlando delle scoperte geografiche nell'evo medio.

* Domani, nella palestra di via Giuseppe Parini, il collega sig. Egidio Fabbro continuerà le sue lezioni sulla storia del teatro.

**Le letture dantesche alla Lega degli insegnanti.** Questa sera, alle 7, nella sala sociale, il prof. Gino Saraval proseguirà il corso delle letture dantesche, commentando il canto decimosecondo dell'Inferno.

**Associazione Ginnastica.** I soci e le signore che fanno parte della Sezione corale vengono avvisati che d'ora innanzi le lezioni si terranno il giovedì; la prossima lezione si terrà quindi domani, nella vecchia sala della Direzione.

**Il diritto d'associazione degli impiegati dello Stato.** Da qualche giorno si è sparsa nei circoli degli impiegati dello Stato la notizia che l'ultimo ostruzionismo dei postelegrafici sta per avere od ha già uno strascico in certe misure prese dalle Autorità verso alcuni membri della direzione del Fascio fra gli addetti ai servizi dello Stato per la parte avuta da essa in quel movimento.

In fatti, dapprima la Direzione di finanza istruì il processo disciplinare contro il vicepresidente del Fascio signor Sestan, contro il quale fu emanata una decisione impugnata di ricorso, e che è qualche cosa di più di un trasferimento. Ora poi si sta allestendo dal Tribunale d'appello il processo disciplinare anche contro il presidente del Fascio sig. Pase, a un di presso per lo stesso titolo.

Queste notizie furono accolte con grave malcontento nei circoli degli addetti dello Stato e gli echi si ripercossero già nelle associazioni affini e nelle organizzazioni operaie, che ravvisano in questi provvedimenti di rigore un pericolo per il diritto di associazione, garantito, come a tutti i cittadini, anche agli impiegati dello Stato.

Iersera vi fu uno scambio d'idee sull'argomento e sul da farsi tra delegati della Società di protezione fra impiegati civili, dell'Associazione mutua, del Segretariato delle organizzazioni operaie, della Società di protezione fra riscuotitori e affini, della Cassa di protezione fra gli agenti ai dettaglio e della Lega degl'insegnanti.

**Adunanze sociali.** Il Club Veloce «Trieste» è convocato ad un'adunanza che si terrà questa sera, alle 9, nella sala appartata della trattoria ai «Due Leoni».

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Paolo Gerolimich, dai sigg. Maria e Aug. Hreglich cor. 15 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del capitano Spiridione Marinovich dall'avv. Giacomo Apollonio e famiglia cor. 10 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; dal cap. F. Petrovich e consorte cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Cesare Bailo, padre del socio, dai sigg. Jules Hirsch e G. Faraggi cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Margherita ved. Mori dal sig. Cesare Perco, collega del figlio Gustavo, cor. 2 a favore della Società fra impiegati civili.

Dai sigg. Edmondo e Virginia Forlì per onorare la memoria della sig.na Rina Treves cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore della Società Igea.

Dalla signora Maria ved. Bac, nell'anniversario della morte del suo consorte Ignazio, cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

**Trasferimenti.** Il Luogotenente di Triesun danno all'Inghilterra, e che crede che ste ha trasferito il commissario distrettuale signor Guido Pazze da Veglia a Pola, ed il praticante di concetto di luogotenenza, dott. cav. Giuseppe de Franzoni da Trieste a Lussinpiccolo.

**Nomine e trasferimenti nelle Ferrovie dello Stato.** Furono trasferiti, rispettivamente nominati: Carlo Pacher, aggiunto della Direzione delle Ferrovie dello Stato ad Innsbruck, e Carlo Greipel, assistente macchinista alla Direzione dell'esercizio a Czernovitz, negli uffici della Direzione della Ferrovia dello Stato a Trieste; Guglielmo Weissmann, aspirante impiegato della Direzione della Ferrovia dello Stato a Villaco, quale impiegato a Trieste, Ferrovia dello Stato; Vincenzo Skop, aggiunto alla stazione di Poduart-Knopp, quale impiegato ausiliare a Trieste-Puntofranco; Silvestro Orrasch, impiegato aspirante a Spalato, quale impiegato ferroviario a Trieste-Stazione del Campo Marzio.

**La Centrale telefonica di Barcola, soppressa.** Tutti gli abbonati della Centrale telefonica secondaria di Barcola essendo stati direttamente congiunti alla Centrale principale di Trieste, fu soppressa la Centrale di Barcola, che ora funge esclusivamente da pubblico parlatoio telefonico.

**La 58.a annata dell'Annuario marittimo.** In nitida edizione, uscita dalla tipografia del Lloyd, è uscita la 58.a annata dell'Annuario marittimo, redatto per cura del locale Governo marittimo. Oltre ai calendari, l'Annuario contiene nella prima parte gli elenchi dei dicasteri governativi, gli elenchi di tutti i navigli a.-u. e numerose tabelle statistiche. Nella seconda parte sono elencati i fari e fanali marittimi; i segnali dei bassi fondi, delle boe d'ormeggio e tutte le disposizioni legislative ed amministrative e sanitarie riguardanti la marina. In fine è riprodotto il contratto di navigazione postale del 16 marzo 1907 stipulato fra l'Amministrazione dello Stato e la Società di navigazione del Lloyd.

**Cassa distrettuale per ammalati.** Durante la settimana dal 23 al 29 febbraio a. c. furono ammessi a sovvenzione 662 nuovi ammalati; vennero dimessi dalla sovvenzione 739; rimangono in sovvenzione 1384. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 24.651.97.

Durante la settimana dal 1. al 7 marzo a. c. furono ammessi a sovvenzione 489 nuovi ammalati; vennero dimessi dalla sovvenzione 647; rimangono in sovvenzione 1222. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 20.447.46.

**Matrimoni, nascite e mortalità.** Nella settimana dal 1. al 7 marzo, nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 137;

espulsi morti ed aborti: 14; dei quali 6 illegittimi;

nati vivi: 133, cioè 78 maschi e 55 femmine; dei quali 24 illegittimi;

morti: 95, cioè 48 maschi e 47 femmine; dei quali 23 inferiori ad un anno: 11 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 1 dai 15 ai 20; 9 dai 20 ai 30; 5 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 22 dai 60 agli 80; 7 oltre gli 80 anni.

Dei 95 decessi di questa settimana 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 6 da tubercolosi d'altri organi; 5 da morbillo; 1 da pertosse; 4 da carcinoma; 2 da meningite; 3 da congestione cerebrale; 4 da bronchite acuta; 3 da bronchite cronica; 8 da pneumonite; 10 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 7 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 17 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 2 da suicidio.

**Convegni sociali.** I filodrammatici «Gustavo Modena» rappresenteranno domenica prossima, alle 8, nella sala della Fenice, la commedia in 3 atti di Roberto Bracco «Infedele».

**Altre desistenze nel processo dei camerieri del Lloyd.** Ieri è stato notificato conchiuso di desistenza a confronto di altri tre dei camerieri imputati di appropriazioni di effetti in danno del Lloyd. I nuovi prosciolti sono: Giuseppe Trampus, presidente della Società dei camerieri; Giuseppe Liuba e Vittorio Schiavo, i quali, come gli altri, di cui pubblicammo i nomi domenica scorsa, furono assistiti, durante l'istruttoria, dal dif. pen. dott. Robba.

**Tredici orologi rinvenuti sotterra.** Il 15 gennaio 1906 venivano depositati alla Polizia dal signor Salvatore Vittorelli, tredici orologi d'argento e di metallo, da lui rinvenuti durante un'operazione d'escavo in una casa di sua proprietà in via Navali 42.

Gli orologi erano avvolti in un giornale e la Polizia è d'opinione che essi sieno bottino di qualche furto perpetrato tempo addietro.

Siccome non si potè finora conoscere persona che possa dimostrare il suo diritto di proprietà su quegli oggetti, l'autorità giudiziaria rende noto che i suddetti orologi si trovano in giudiziale custodia e saranno per la durata di un anno a disposizione di chi potrà provare il proprio diritto di proprietà. Trascorso questo termine, gli orologi saranno venduti ed il ricavato verrà versato nella cassa dello Stato.

Al proprietario resterà libero per lo spazio di 30 anni di elevare contro il tesoro dello Stato nell'ordinaria via civile le eventuali sue pretese sul ricavato della vendita.

---

### Si uccide a tarda notte

#### con una revolverata al capo

Ieri notte, poco dopo le 2, nella casa al N. 4 di androna del Pozzo, risuonò sinistra una detonazione. Gli inquilini, svegliatisi di soprassalto, cercarono di rendersi conto di quanto era successo, e parecchi di loro, mezzo discinti, uscirono sulle scale. Uscì pure dalla sua abitazione la trafficante Maria Clun, abitante al quarto piano, la quale dichiarò che la detonazione doveva essere provenuta dalla cameretta del suo subinquilino Rodolfo Cociancich, di 30 anni, cameriere di trattoria. I presenti allora tentarono di aprire la porta della stanzetta; ma questa era chiusa dall'interno: perciò mandarono a chiamare la Polizia. Si recò sul luogo l'ispettore delle guardie di p. s. Gumsei, il quale, dopo aver picchiato ripetutamente, non avendo ottenuto alcuna risposta, decise di forzare la porta.

*Morto!*

La porta, debolissima, cedette quasi subito, ed il funzionario, entrato nella stanzetta pel primo, trovò il giovanotto steso a terra, con la testa in una larga pozza di sangue. Nella destra stringeva ancora una rivoltella di grosso calibro. Si mandò

---

## COMUNICATI*)

Prego la mia spettabile clientela di voler prender notizia che il signor **Adolfo Horwáth** non è più alle mie dipendenze.

Con perfetta osservanza

**Luigi Zuculin**

Premiata Fabbrica Tende ed Asfalti

## Offerta di vendita

Vengono poste in vendita tutte le merci di proprietà della massa concursuale della **calzoleria** e negozio **pellami** di Pietro Minca, di Capodistria, valutate giudizialmente a cor. 31.586.08 e trovantisi in Capodistria nel magazzino di via Callegheria N. 1126. La merce potrà venire ispezionata sopraluogo la mattina del 15, 22, 29 corrente mese, e offerte di acquisto, accompagnate da un vadio di cor. 2000, andranno prodotte entro il corrente mese presso la ditta Pellegrino Cincelli in Trieste, via Malcanton 13, o presso l'avv. Emilio Pincherle, via Orologio 4, dai quali si potranno avere ulteriori informazioni e prendere ispezione dell'inventario.

*L'amministratore concursuale*

**Giulio Tromba**

Il Tè Messmer, la primaria marca di tè che oggi domina, racchiude in sè tutti i vantaggi di una qualità insuperabile: Sapore squisito, finissimo aroma; in pari tempo lo si può avere facilmente ed ha una rendibilità straordinaria. E' a queste proprietà apprezzabili, conosciute generalmente, che il Tè Messmer deve la predilezione di cui viene fatto segno, e la sua enorme diffusione.

**Acqua di Ems Kraenchen**

**Influenza**

**Seta** per vestiti da sposa, per nozze, Damasco, Eolienne e «Henneberg» da 75 soldi in più franco di porto e dazio. Campioni a posta corrente, Fabbrica Seterie **Henneberg, Zurigo.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**FANGATURE - BAGNI D'ARIA CALDA**
**DOCCIE SCOZZESI - BAGNIA VAPORE**
**IDROTERAPIA - MEZZI BAGNI**
**BAGNI DI ZOLFO, DI ACIDO CARBONICO DI PINO, D'ACQUA MADRE ecc.**

**Massaggio - Ginnastica medica**
**Cure elettriche ed ortopediche**

vengono eseguite nello

**STABILIMENTO DI TERAPIA FISICA**

sistema Zander

**Trieste, Via Stadion 21**

Aperto dalle 8-12½ e dalle 3-6.

PROSPETTI A RICHIESTA.

*Dott. O. de Fischer*

**Dr. ROD. SORLI**

**Medico Dentista**

della Clinica dentistica di Berlino

**PIOMBATURE, DENTI ARTIFICIALI,**
i più perfezionati metodi.
ESTRAZIONE SENZA DOLORE.
Raddrizzamento di denti male cresciuti.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6 pom.
**Corso 49, ingresso via Silvio Pellico.**

**Dottor MASS. BRILLANT**

**Medico-Chirurgo-DENTISTA**
**Via S. Antonio 9**
(ingresso via Vincenzo Bellini 11) piano I.
**DENTI ARTIFICIALI.**

**Denti artificiali**

OTTURAZIONI DI DENTI
**ESTRAZIONE DI DENTI**
senza alcun dolore.
**Dott. J. Cermak & G. Juscher**
Via della Caserma 13, II p.

**CONCIMI ARTIFICIALI**

per tutte le coltivazioni.
Casa agricola: **Huber & C.**
Trieste, Via S. Apollinare N. 4, Telefono 201

**VIAGGIATORE**

che viaggia per conto proprio (Friuli, Carinzia, Croazia e Slavonia) assumerebbe verso provvigione, **rappresentanza** di seria ditta in generi alimentari. — Offerte sub **„M. M."** posta centrale Trieste.

**GIOVANE VENTOTTENNE**

con coltura generale, attualmente occupa posto di direttore, di aspetto imponente, modi distinti, pratico di viaggi, di grande esperienza, si presenta bene, serio e coscienzioso, assolutamente fidato, nel posto presente, ch'egli occupa già da 11 anni circa, e dove non è licenziato, lavora indipendentemente. E' lavoratore attivo ed energico, abile corrispondente, perfetto stenografo e dattilografo, con bella calligrafia, cognizioni delle lingue danese ed inglese, pratico della cassa e dell'esercizio di molini a vapore ed agricoltura,

**causa circostanze famigliari,**
**cerca posto adatto, altrove,**

basando la sua domanda su primarie referenze. Rifletterebbe al caso ad un posto di segretario privato, amministratore di stabili oppure a altro posto di fiducia, andrebbe eventualmente anche oltremare.

Indirizzare le offerte a **Heinz Falk, Amburgo,** fermo posta stazione.

**Ho compreso!**

Soltanto con le

***Capsule per liquori di Jul. Schrader***

protette dalla legge, conosciute e rinomate già da circa 20 anni, si possono preparare da sè soli nel modo più semplice e più economico i liquori da tavola e da dessert, amari e spiritosi, come Curaçao, Maraschino, Vaniglia, Cognac, Rum ecc. ecc. in qualità eguali alle più fine marche che esistono in commercio. Escluso che non riescano bene. In deposito circa 90 specie differenti.

Prezzo per una capsula, sufficiente per 2½ litri, da 80 cent. a Cor. 1.40.

**UGO SCHRADER già JUL. SCHRADER**
**Feuerbach-Stoccarda.**

Opuscoli con attestati, gratis a mezzo del mio deposito generale per l'Austria-Ungh. WILH. MAAGER, Vienna III/3, Neumarkt 3.

*Deposito per Trieste:*
GIUSEPPE POROPAT, Drogheria via Stadion.

**Rara occasione!**

viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore, guadagnano giornalmente da 15 fino a 30 corone. Alcuni viaggiatori guadagnano più di 180 Corone settimanalmente. - Rivolgersi a **Charles Horton,** Kattowitz A 12 (Slesia)

**LUXARDO**
**MARASCHINO di ZARA**
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

**VINO,** Fate uso dell' Opollo bianco della ditta Giac. Giaconi di Comisa-Lissa, e Vi convincerete che di migliore non ne trovate. OffroVi pertanto in fusti, damigiane o bott. da litri 1½, però minimo 12 litri, l' Opollo a cent. 72, il bianco a 80 nonchè finiss. Terrano d'Istria a 64. Deposito vini e bott. E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9

**Graz Hotel Erzerzhog Johann**
Casa di primo ordine
l'unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.
PREZZI MITI - ASCENSORE

**50 anni di incontrastato successo**
per bambini deboli e convalescenti
**OLIO di FEGATO di MERLUZZO**
*SERRAVALLO*
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i depurativi e rigeneratori del sangue.
**FARMACIA SERRAVALLO-Trieste**

**IMPORTANTE FABBRICA**

desidera esitare i suoi prodotti anche nella piazza di Trieste e nella Regione e a tale scopo

**cerca abile agente**

bene conosciuto dai negozianti in coloniali e commestibili fini, come anche presso le pasticcerie. Deve disporre di una cauzione di 5-6000 Corone ed assumere un deposito fisso in conto proprio. Riflettenti inviino le loro offerte con referenze sub **„W. C. 1748"** a **Rudolf Mosse - Vienna I** Seilerstätte.

**E EVIDENTE**
che si risparmia
**MOLTO DENARO**

ritirando le **STOFFE PER VESTITI** dal **luogo di fabbrica,** anzi **direttamente dalla fabbrica stessa. Nel proprio interesse** chiedete quindi l'invio **gratuito** del nostro nuovo **campionario**

***DI PRIMAVERA ED ESTATE***

per vestiti da uomo e costumi inglesi da signora.

**Erster Schlesischer TUCHFABRIKATEN-VERSAND „SUDETIA"**
**Jägerndorf 22**

**STABILIMENTO FIORICOLTURA**
Acquedotto 16 **FURLANI** Acquedotto 16
**Offro grande assortimento di bellissimi fiori**
**PIANTE DI AZALEE di tutti i colori, grandi e piccole**

**PROSSIMAMENTE APERTURA**
del grande Magazzino
**„ALLA FLOTTA AMERICANA"**
Piazza della Borsa 1
— in —
**Biancheria e Mode**
per Signore e Signori
RICCAMENTE ASSORTITO DELLE ULTIME NOVITÀ




**Nuova Crema da toilette**
di effetto sorprendente
**contro le mani raggrinzite e le impurità della carnagione**
— di —
**Ferd. Mülhens, Colonia s/R.**
i. e r. fornitore di Corte
Vendesi in tutti i migliori negozi.
Filiale: VIENNA IV., Heumuhlgasse 3

**Per ammalati di stomaco!**

**Biscotti d'acqua di Karlsbad**

**MARCA „SPRUDEL"**

Genuini soltanto con la mia marca




**Vendonsi presso: Figli di Leopoldo Hillebrand - Pasticceria Eppinger - Francesca Wodousek, via S. Spiridione 6, e Pasticceria Giuseppe Weber, via Carlo Ghega 4.**

**ROMAN UHL successore Josef M. Breunig, I. R. pistore di Corte, Karlsbad.**

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Per le ore di notte: ingresso via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

ad avvertire l'ambulanza dell'«Igea», per un eventuale soccorso medico, ma al dottore dell'istituzione recatosi subito sul posto non rimase che constatare il decesso dello sventurato. Il Cociancich si era sparato un colpo di rivoltella sopra l'orecchio destro e la morte doveva essere avvenuta quasi all'istante. Poco dopo comparve sul luogo anche il cancellista di Polizia Masetti, il quale assunse i rilievi di legge.

*A S. Giusto*

Il funzionario, fra altro, fece rovistare le tasche del vestito che il Cociancich indossava, e vi rinvenne due portafogli, uno di pelle nera e l'altro di pelle bruna, entrambi contenenti carte di nessun valore. Uno di essi conteneva poi il ritratto di una giovane donna che, stando a quanto disse qualcuno, sarebbe quello di tale Valeria, amante del giovanotto; alcuni biglietti del Monte di pietà e una banconota da 10 corone. In un taschino furono trovate altre sette corone.

Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto.

*I precedenti*
*L'idea del suicidio era premeditata*

Il Cociancich si era messo a fare il cameriere dopo aver esercitato parecchi altri mestieri. A quanto si dice, iniziò la sua ultima professione nella trattoria Radich, in piazza Cavana e, negli ultimi tempi, era al servizio di Angelo D'Agnolo, proprietario della trattoria «Alle due colonne», in piazza Carlo Goldoni 3. Nell'estate, poi, si guadagnava la vita facendo da fattorino al tramvai elettrico. Era di carattere allegro, e perciò quanti lo conoscevano non sanno spiegarsi come il poveretto si sia deciso al tragico passo.

L'idea del suicidio non deve essere sorta in lui improvvisamente. Starebbe a dimostrar ciò, tutto il contegno da lui tenuto durante la sera.

Terminato il lavoro nella trattoria «Alle due colonne» verso le 11, salì in una vettura pubblica (quella recante il N. 129) e si recò al bar Milanese, in via S. Giovanni N. 16, condotto da Angelo Palma.

Qui, smontato dalla vettura, entrò, invitando il vetturino a bere un bicchierino con lui. Nel locale incontrò numerosi conoscenti e, dopo averli salutati con una espansione maggiore del consueto, li invitò a bere alla sua salute: e pagò per tutti. Chiamato poi il Palma, gli domandò a quanto ammontasse un vecchio debito suo e lo pagò con 15 corone, dicendogli: «Le pago quel che le devo: e spero di non aver più a seccarla». Siccome il Palma protestava: «Ma che! neanche per idea», il Cociancich, a tagliar corto, soggiunse: «Ad ogni modo, se ci vedremo dopo e mi occorrerà denaro, glie lo domanderò di nuovo».

Dal bar si recò nella trattoria di Giovanni Mattiussi, in via del Toro N. 12; e anche qui salutò con espansione insolita tutti i conoscenti che vi trovò. Era in compagnia d'un altro cameriere, conosciuto sotto il nomignolo di «Gigi gobo». Pagò da bere all'amico e ad un altro cameriere e poi, sul momento di andar via, disse al Mattiussi: «Go piazer, sior Giovanni, de averla saludà. Addio».

— Come: addio? Perchè «addio»? — domandò il Mattiussi.

— Go dito «addio» e no a rivederse, perchè chissà se se vedaremo più? Chi pol dir se se ga de vederse de un giorno al'altro?

Queste parole, dette in un tono fra il serio e lo scherzoso, lasciarono il Mattiussi alquanto perplesso. Ma poi non vi pensò più. Iermattina, invece, apprese la notizia del suicidio.

Particolare curioso. Oltre il Cociancich, altri due camerieri, prima di suicidarsi, si recarono dal Mattiussi a dirgli: addio!

Il Cociancich portava sempre il revolver con sè.

* Ieri mattina l'ispettore Gumsei si recò nella trattoria «Alle due colonne», e, fatto aprire il cassetto privato del Cociancich, sequestrò quanto gli apparteneva.

## ANCORA DELLA MADRE CHE AVVELENA e getta in mare la figlia

Abbiamo da Pola 10: Quella Maria Krizanec, la madre snaturata (di cui si occupò estesamente il «Piccolo» di ieri), fu assoggettata oggi a lungo interrogatorio dal giudice istruttore che si recò nelle carceri inquisizionali dove ella si trova. La donna, che dev'essere stata di una bellezza straordinaria, si mostra grandemente pentita dell'orribile delitto e si dice vittima della nequizia degli uomini che l'avvicinarono, specialmente dell'ultimo, quel Carlo Franz o Schwarz che conobbe a Spalato, che non le disse mai il suo vero essere e che per ridurla ai suoi voleri le diede ad intendere di esser figlio di un ricco industriale d'America e le promise che l'avrebbe condotta colà. L'altro, il padre della bimba Adele, la quale, come narrato, si trova in custodia presso il Cappellon di Gorizia, è certo Francesco Feriancich, addetto alla Società d'assicurazioni «Slavia», il quale per il mantenimento della bimba passa 20 corone al mese.

Essendo stato commesso il delitto a Lubiana, l'istruttoria, a quanto si crede, sarà rimessa a quel tribunale e la Krizanec dovrà comparire dinanzi quei giurati. Secondo il parere dei legali, per il delitto della Krizanec non v'è che la condanna a morte o l'assoluzione; non si tratta d'infanticidio, essendochè, secondo le varie decisioni della Corte di cassazione, d'infanticidio non può parlarsi se non nel caso che la creatura venga uccisa entro le trenta ore susseguenti al parto. La piccola Gisella nacque invece il 30 ottobre u. s. e fu uccisa il 20 gennaio u. s. Con tutta probabilità quindi la Krizanec sarà chiamata a rispondere di omicidio premeditato.

* Abbiamo da Gorizia 10: Il fatto dell'arresto della Krizanec a Pola ha fatto ricordare che qui a Gorizia presso un'ottima famiglia popolana vive la piccola Adele, di 2 anni, che è il primo frutto degli amori della Krizanec. Due ore dopo di essersene sgravata, quella bimba fu consegnata ad una brava donna che, non essendo mai retribuita, ebbe però la generosità di tenerla fino ad ora come sua, per quanto non versi in floride condizioni ed abbia da pensare ai figli suoi. Tempo addietro la piccola Adele doveva essere consegnata alla madre; ma quasi intuendo quello che poteva toccarle, non si volle restituirla finchè alla piccina non fosse assegnato un tutore.

## Accoltellata dal marito

Maria Voisca, di 28 anni, da Corgnale, da qualche tempo viveva separata dal marito Antonio, che è fabbro di mestiere e vive a Corgnale. La donna avrebbe dovuto separarsi da lui per le continue persecuzioni alle quali veniva assoggettata da parte di quell'uomo. Liberatasi dal giogo, la Voisca venne a Trieste, dove si occupò in qualità di domestica presso la famiglia Volcich, in via del Belvedere, dove si trovava ora da circa un mese. Avendo altri congiunti a Corgnale, la donna chiese ed ottenne il permesso di andare a visitarli, e ieri vi andò.

Disgraziatamente suo marito seppe che ella era arrivata in paese, cercò modo di avvicinarla e dopo brevi parole le fu addosso e la colpì replicatamente con un coltello, dandosi poi alla fuga. La donna ferita fu raccolta da compaesani e, fasciata alla meglio, venne trasportata con una carrettella al nostro ospedale, dove giunse iersera alle 8. La poveretta aveva quattro ferite d'arma di punta e taglio. Due ferite erano alle scapole destra e sinistra, una alla mano sinistra ed una al basso ventre. Fortunatamente le ferite alle scapole ed al basso ventre non erano profonde tanto da causare pericolo di vita, mentre per la posizione in cui furono inferte avrebbero potuto essere mortali.

Dopo che i medici ebbero medicate e fasciate le ferite alla povera donna, questa fu accolta nella quarta divisione.

**Due che tentano di emigrare con passaporti di altri.** Negli uffici dell'agenzia di navigazione tenuta dal sig. Giuseppe Cocevar, si presentarono ierlaltro nel pomeriggio due contadini, che dissero di voler emigrare in America. Esaminati i passaporti, l'impiegato constatò che i connotati segnati nei documenti non corrispondevano a quelli dei due giovanotti; e li sottopose ad un interrogatorio. Gl'interpellati s'imbarazzarono e, dopo aver sostenuto per qualche po' che i passaporti erano di loro proprietà, finirono col confessare di averli presi da altri e di aver tentato di farsi passare per le persone in essi indicate. Quello che portava il documento rilasciato a nome di Nicolò Vucovich, disse di chiamarsi Matteo Vucovich, di 26 anni, dall'Isola della Brazza, e l'altro, che aveva presentato il passaporto di tale Gregorio Passa, di 25 anni, da Diarice (Dalmazia), si qualificò per Giorgio Omercen. L'impiegato fece accompagnare i due contadini alla Polizia, dove il primo dichiarò di aver trovato il passaporto sulla strada, e l'altro di averlo ricevuto da uno sconosciuto.

**L'infedeltà di un licenziato.** Il signor Giovanni Botteri, salumaio, in via del Molino grande 2, denunciò ierlaltro alla Polizia il suo ex-piazzista Giulio P., di 22 anni, abitante in via delle Beccherie, il quale, dopo essere stato licenziato, aveva incassato per conto della ditta, dal negoziante di commestibili Giovanni Brandolin, in via del Molino a vento 2, un conto di 14 corone. Il P. fu arrestato alcune ore dopo, nella sua abitazione.

**Furto ed arresti.** Ieri nel pomeriggio, fra le 2.30 e le 3.30, i ladri entrarono con chiavi adulterine nell'abitazione del sig. Fabio Bruner, in via Fabio Severo N. 17, secondo piano, e rubarono da un armadio una catena d'oro del valore di 44 corone, un orologio d'argento del valore di 26 corone, un cappotto del valore di 44 corone ed un revolver del valore di 12 corone. Il furto fu denunciato alla polizia, e qualche ora dopo, quali sospetti autori del furto, furono arrestati due ragazzi.

**Il colpo dell'ignota.** Antonia Sciulaz, di 34 anni, abitante nel Vicolo S. Fortunato N. 9, si recò iersera a chiamare suo marito in un'osteria, ma colà trovò anche una donna, che dice di non conoscere, la quale la colpì con un oggetto contundente producendole una contusione alla regione parietale destra. La colpita ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

**Ustioni.** Iersera l'installatore Bruno Cranch, di 15 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 777, accendeva una lampada a benzina quando questa prese fuoco ed egli ne riportò alcune ustioni al volto. Venne medicato alla Stazione centrale di soccorso.

**Il calcio di un cavallo.** Iersera alle 11.30 mentre il vetturino Emilio Supancich, di 21 anno, abitante in via S. Zaccaria N. 4, distaccava il cavallo, questo gli assestò un calcio che lo colpì alla coscia sinistra producendogli una forte contusione che l'obbligò a ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

**Fra padre ubriaco e figlia adirata.** Lo stradino Luigi R., di 44 anni, abitante in via del Bosco, domenica sera rincasò ubriaco e si diede a fare scenate. Una sua figlia adiratasi, gli scagliò contro un ferro da stirare, colpendolo alla faccia. L'R., smaltiti i fumi del vino, ieri si recò alla Guardia medica a curarsi le tracce.

**Gettato da un fratellino nell'acqua bollente.** Ieri mattina il bambino Pino Seseg, di 4 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio, giocava in cucina con un suo fratellino più grande. Ad un tratto questo gli diede una spinta, facendolo cadere in un vaso d'acqua bollente. La madre, accortasene subito, trasse il piccino dalla critica situazione e, avendo egli riportato parecchie scottature alle natiche e alle gambe, lo portò all'Ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico.

**Durante il lavoro.** Ieri il bracciante Simone Gherlanz, di 48 anni, abitante a Contovello N. 189, mentre era occupato al suo lavoro, fu investito da una balla di sughero e riportò contusioni ed escoriazioni alla faccia ed alla mano destra. Venne medicato alla Stazione centrale di soccorso.

**Scendendo da un tramvai in moto.** Antonio Curzar, di 13 anni, ragazzo di coperta sul piroscafo del Lloyd «Semiramis», ieri, mentre scendeva da un carrozzone del tramvai in moto, cadde e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nella decima divisione.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Bernie, di 22 anni, agente, abitante in via del Farneto N. 5, per una contusione al piede destro; Francesco Mio, di 64 anni, bracciante, abitante in via Valdirivo N. 23, per la frattura del radio destro; Giovanni Marcusa, di 16 anni, apprendista fabbro, abitante in via del Belvedere N. 39, per una ferita lacero-contusa al naso.

**Morsicato da un cane.** Il riscuotitore Luigi De Giorgio, d'anni 43, abitante in via della Madonnina N. 5, ieri fu morso da un cane al ginocchio sinistro. Per la cura delle lacerazioni riportate, si recò alla Guardia medica.

**Corrispondenza aperta.** — *Commerciale.* Consulti il «Capitalista nelle Borse e nel Commercio dei valori pubblici» di F. Piccinelli, editore Hoepli, Milano. Nitti: «Scienza delle Finanze» editore Pierro di Napoli. — *Musicista.* Amedeo di Savoia morì nel gennaio 1890. — *Fausto.* Non fu pubblicata ancora la convocazione dei coscritti alla leva. — *Studiosus.* Haakon VII re di Norvegia è figlio di Cristiano di Danimarca. Nacque il 3 agosto 1872, salì al trono il 18 novembre 1905. E' ammogliato dal 1896 con la principessa Maud d'Inghilterra. — *Giovanna.* Le dott Ralli, come quelle Economo, Clivio, ecc., vengono messe in concorso ogni anno. — *Protos.* Il regno d'Italia supera attualmente i 33 milioni di abitanti. La città più regolare d'Italia, è Torino. — *Curioso.* La ricchezza (numerica) dei corredi da sposa varia, si capisce, secondo la fortuna economica della famiglia della sposa. In qualunque buon negozio di confezioni di biancheria potrà avere dettagliate informazioni. — *Infelice.* Una visita del medico può stabilire ciò ch'ella chiede.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 9.—, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 751.5. Oggi: alta marea 4.37 ant. e 7.40 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.26 pom.

**Ogni giorno una.** Glucosio è dal barbiere e si fa sbarbare da un garzone il quale ha un rasoio nuovo. Il giovanotto gli chiede:

— Le fa male?

— Sì.

Il garzone strofina il rasoio sulla palma della mano e ricomincia.

— Le fa ancora male?

— Sì.

Altra e più energica strofinatura.

— Le fa male adesso?

— Sì.

Il giovane ricorre al cuoio e strofina.

— E adesso le fa male?

— Sì.

Il giovane cambia rasoio.

— E adesso?

— Mi fa ancora male.

Il garzone impazientito:

— Ma che cosa le fa male?

— Un callo al mignolo che non mi dà pace!

## Teatri e Concerti

**Filodrammatico.** Alla quarta rappresentazione del «Cardinale» il pubblico accorse numeroso, e il successo dell'interessante dramma del Parker fu ancora più accentuato di quello già calorosissimo delle sere precedenti. Dopo la scena dell'anatema del terz'atto, l'attore Colaci fu acclamato con vero entusiasmo ben sei volte al proscenio. Battevano le mani anche le signore. Questo giovane attore può essere ben soddisfatto del successo tributatogli dal pubblico triestino, non certo procive all'indulgenza. Ottimamente anche gli altri.

Questa sera avremo la ripresa del forte dramma di Gabriele d'Annunzio: «La fiaccola sotto il moggio», che il pubblico desidera vivamente di riudire.

Domani un'altra novità: «Il Capitan Fracassa» di Signorini e Giorgeri-Contri, accolta ovunque con grande successo.

Domenica 15 corr., per aderire alle numerosissime richieste avute, si darà alle 3.30 un'ultima replica dell'applaudito dramma del Parker: «Il Cardinale» (Giovanni De' Medici).

**Politeama Rossetti.** Stasera la compagnia Lombardo metterà in scena con lusso di vestiario l'operetta di Audran «La cicala e la formica» che avrà a protagonista la signorina Aida de Lys.

**Sala del teatro Fenice.** Oggi si dà l'ultima recita della compagnia drammatica viennese con la replica a generale richiesta della tragedia del sig. Giorgio Kondrey: «La prima neve e la nevicata di fiori».

### SPETTACOLI D'OGGI

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Solari-Colaci. Ore 8. *La fiaccola sotto il moggio*, in 4 atti di G. D'Annunzio.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *La cicala e la formica*, in 3 atti e 7 quadri di Audran.
SALA DELLA FENICE. Compagnia drammatica tedesca. Ore 8. *La prima neve*, in 3 atti di G. Hondrey.

## CORTE D'ASSISE.
## Per crimine d'oltraggio al pudore

Ieri, dinanzi alle Assise, si tenne, a porte chiuse, il dibattimento per oltraggio al pudore con conseguenze gravi, a carico di Luigi Albani, di 47 anni, minatore, dalla repubblica di S. Marino.

Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo data estesa relazione del dibattimento. Ne riassumiamo qui i punti essenziali.

*Il fatto*

avvenne in un giorno della scorsa estate, in casa di Crescentino Santi, padre della danneggiata Maria Santi, non ancora tredicenne. L'Albani, tre anni or sono, andò ad abitare in casa del Santi, il quale affittava letti a operai. Appena entrato a far parte della famigliuola, l'Albani diede a divedere tosto di nutrire affezione per i tre figli del Santi, ad uno dei quali comperò anche un paio di stivali perchè potesse frequentare la scuola. Per la piccola Maria egli nutriva un affetto speciale; a dire della ragazzina, egli, anzi, ebbe a regalarle più volte qualche moneta. Tale affetto andò degenerando. Un giorno che egli si trovò solo in casa con lei, promettendole che le avrebbe comperato abiti e calze, seppe piegarla a subire un atto osceno, che ebbe conseguenze gravissime, poichè la ragazzina contrasse una malattia terribile, che le si sviluppò due mesi dopo.

La Maria, che aveva taciuto, spinta dai disturbi che la malattia le dava, raccontò allora alla madre di essere malata, e questa la condusse da un medico, il quale ottenne dalla ragazzina un racconto particolareggiato dell'accaduto. Di qui la denuncia. L'Albani fu arrestato e, visitato, fu trovato affetto da tracce della malattia riscontrata sulla piccina.

Sia durante l'istruttoria che al dibattimento di ieri,

*l'accusato negò*

di aver avvicinata la ragazza; anzi sostenne che all'epoca in cui dovrebbe essere

accaduto il fatto, egli si trovava a lavorare nelle gallerie dei Tauri. Ammise di essere stato malato, ma in ottobre, parecchi mesi dopo, cioè, che nella Maria s'era sviluppato il male. Negò, poi, di aver abbandonato la casa Santi subito dopo che la Maria si ammalò, come disse la madre della danneggiata, e giustificò il suo allontanamento, dicendo che fu spinto a far ciò dal fatto che i bambini chiassavano troppo, impedendogli di riposare.

### I testimoni

Maria Santi, la danneggiata, d'anni 12 e mezzo, conferma l'accusa, e dice che l'Albani l'attirò a sè promettendole di comperarle calze e stivali.

Interrogata dal presidente, la Maria esita a lungo, poi, arrossendo, dice che l'accusato ebbe a farle dei «dispetti» e che essa gli sfuggì via.

Chiesta se ricordasse il giorno in cui ebbe a patire l'oltraggio, la Santi dice di non ricordarsi bene; prima dice che faceva freddo; poi che le scuole non erano ancor finite.

Il presidente rileva le molte contraddizioni in cui la ragazza cadde nei suoi deposti: ed accenna che al giudice istruttore la ragazza ebbe a dire che, prima di farle i «dispetti» l'accusato aveva chiuso a chiave l'uscio della stanza. Oggi essa nega questa circostanza.

— L'Albani dice che tu avevi stretta amicizia con suo nipote, Curzio Albani. Che amicizia era?

— Cussi, se parlava; ma el xe andado via subito a Viena.

— Non ti fece mai nulla egli?

— Mai, signor, lo posso giurar.

La madre della danneggiata, Rosa Santi, dice che l'Albani si mostrava affettuoso verso i figliuoli, ma più verso la Maria. Aggiunse che questa un giorno le confidò di sentirsi male e che perciò la condusse all'ospedale, ove le rivelarono la triste verità.

— Comunicata che ebbi la cosa all'Albani - dice - egli osservò semplicemente che gli sembrava impossibile. Due giorni dopo se ne andò da casa; seppi dopo della lezione da lui commessa, ma non dissi nulla.

— Perchè?

— Aspettavo, per vedere come sarebbe andata a finire...

Il dott. Marinaz, che fu giudice istruttore in questo processo, depone che durò molta fatica a strappare alla ragazzina la verità. Essa dimostrava una straordinaria reticenza nel raccontare il fatto. Diceva sempre che le erano stati fatti dei «dispetti». L'impressione che ne ritrassi - osserva - fu che la ragazza dicesse la verità, poichè se nei particolari esitava, non si smentì mai circa il fatto nel suo complesso.

Il dif. avv. Giusto Dompieri rivolge alla danneggiata la domanda se non avesse essa avuto mai rapporti con Curzio Albani.

— No, mai - risponde con energia la Santi. (additando l'accusato) - Con nissun altro che con lui!

### Lo sposo di Vienna...

Il presidente legge il deposto testimoniale di Giulia Doplicher, che fu all'ospedale nella stessa divisione in cui si trovava la Santi. La Doplicher dice che la Santi ebbe a dire una sera, in cui faceva freddo: «Se avessi il mio sposo che è a Vienna, mi farei scaldare da lui».

Ciò potrebbe essere un'uscita da bimba viziata; ma si legge in viso ai giurati il sospetto che fa passare nelle loro menti: che, cioè, la ragazzina, per saperla così lunga, sia stata avvicinata non solo dall'accusato, ma anche da altri.

### Anche un altro!

L'impressione non sfugge al presidente che perciò le rinnova più viva ed incalzante che mai la esortazione a dire la verità.

Pres. Pensaci bene, piccina; di' la verità; guarda che se non dici la verità, ne avrai rimorsi. Di': puoi ripetere che fu solo l'Albani ad avvicinarti?

La ragazzina si fa rossa rossa; titubа un poco; poi, fra lo stupore generale, dice che fu anche un altro degli operai che andavano a dormire in casa sua a farle dei «dispetti». Ma - soggiunge - non come l'Albani.

### Le arringhe

Chiusa l'assunzione delle prove testimoniali, il presidente legge le fedine dell'accusato che risulta incensurato.

Quindi la Corte propone i quesiti che sono due: il primo di oltraggio al pudore, semplice, e un quesito suppletorio, che riflette l'aggravante della malattia trasmessa.

Nella sua requisitoria il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Zumin rileva la gravità del reato commesso dall'Albani, la cui colpabilità non può venir messa in dubbio.

Il fatto è abbominevole - conclude - A questa povera giovinetta, non ancora affacciatasi alla vita, è stato inflitto un oltraggio che essa non potrà più dimenticare; è stata trasmessa una spaventevole malattia che, soffocata ora, potrà ricomparire anche fra molti anni in tutto il suo orrore!

Domanda, perciò, che vengano affermati tutti e due i quesiti.

Il dif. avv. Giusto Dompieri rileva nella sua arringa ad una ad una tutte le contraddizioni in cui cadde la ragazzina, le cui esitanze e titubanze non possono non far sorgere il dubbio della colpabilità dell'accusato. Sull'attendibilità - dice - delle testimonianze dei bambini si sono scritti dei volumi. Io vi citerò soltanto il caso del ragazzo Besson, che aveva scritto un intero diario di accuse contro l'istituto di Varazze, accuse che poi risultarono frutto della sua immaginazione.

E qui l'oratore dà lettura di un articolo del prof. Ellero, comparso nel «Corriere della Sera» di Milano, in data 11 agosto, e ispirato appunto dal caso del Besson.

Il difensore conchiude domandando che i giurati neghino ambidue i quesiti proposti.

### Il verdetto e la sentenza

Il presidente cons. Minio fa un sereno e chiaro riassunto delle risultanze; e quindi i giurati si ritirano per deliberare. Dopo mezz'ora rientrano ed il loro capo signor Adolfo Alberti dà lettura del verdetto, nel quale con 9 «sì» e 3 «no» si afferma il primo quesito, e con 8 «no» e 4 «sì» si nega il secondo riflettente le conseguenze gravi.

Come si vede, i giurati ritennero che l'Albani avvicinò la ragazza, ma escluero, nel dubbio, che fosse stato lui a comunicarle la malattia.

La Corte condanna perciò l'accusato, per il semplice oltraggio al pudore, a otto mesi di carcere duro. L'accusato si adatta.

Il dibattimento ebbe fine alle 2 e un quarto.

Presiedeva il cons. Minio: giudici il cons. Parisini ed il segr. Prati.

### Il dibattimento di oggi

Stamane si terrà il dibattimento per crimine di omicidio proditorio a carico di Biagio Ivancich. - Presiederà il pres. del Tribunale cons. aul. cav. de Defacis; sosterrà l'accusa il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Barzal; difenderà l'avv. Cusin.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Il piroscafo «Isea» disincagliato.** Il piroscafo «Isea» della Società «Dalmatia» che, proveniente carico da Spalato si era incagliato sul basso fondo della «Pegolotta» presso Umago, è stato felicemente disincagliato dal piroscafo «Bravo» del cantiere S. Marco.

L'«Isea», che sembra non abbia riportato danni, reimbarcò il carico e quindi scortato dal «Bravo» riprese la rotta per Trieste dove giunse ieri mattina. Dopo che l'«Isea» sarà scaricato, entrerà nel bacino galleggiante alla diga per essere visitato.

**Movimento nel porto.** Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Carniola» dagli scali della Soria, Alessandria e Brindisi con 34 pass., «Galatea» da Spizza e scali, i pir. a.-u. «Isea» da Spalato e scali, «Seraievo» da Traghetto, «Atlantico» da Pensacola e Venezia, «Francesca» da Fiume, «Iason» da Metcovich e scali con 11 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Danubio» per Metcovich, «Palacky» per Brindisi, Costantinopoli e Costanza, «Imperator» per Fiume; i pir. a.-u. «Mostar» per Sebenico, «Indificienter» per Costantinopoli, «Istok» per Cardiff, «M. Immaculata» per Garrucha, «Sipan» per Cattaro, «Fram» per Arsa, «Iadro» per Spalato, «Szent Laszlo» per Rotterdam; e il pir. olandese «Maria» per Bona.

**Movimento dei piroscafi a.-u.** «Sergi» da Cardiff passò Gibilterra il 6 diretto a Teodo, «Koloszvar» passò Oftavos il 7 diretto a Venezia, «Matyas Kiraly» arrivò l'8 a Genova, «Szecheny» il 7 a Cardiff, «Jokay» il 7 a Rotterdam, «Adria» il 9 a Tunisi, «Szeged» partì il 5 da Cardiff per Venezia, «Szapary» il 6 da Messina per Taganrog, «Contessa Adelma» arrivò ieri a Cardiff.

Lloydiani: «Istria» da Trieste passò Gibilterra il 9 diretto a Cardiff, «Trieste» arrivò il 9 a Fiume, «Vorwaerts» diretto a Trieste proseguì ieri da Sciangai per Hongkong.

**Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.** Dal 5 corr. al 9, nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Helios» il 5 da Trieste e i porti della linea greco-orientale, «Apollo» da Odesa, «Tebe» da Batum, «Galizia» il 6 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Gorizia» il 9 da Trieste in linea celere, «Bar. Call» il 9 da Costanza.

Ne partirono: «Bucovina» il 7 per Trieste in linea celere, «Helios» per Batum, «Galizia» per Burgas, Costanza e Varna, «Tebe» il 9 per i porti della linea greco-orientale B. e Trieste, «Apollo» il 9 per gli scali della linea Tessaglia A. e Trieste, «Gorizia» partirà il 13 per i porti del Danubio.

### Una tragedia rusticana

Pola 10. In quel di Gimino è avvenuta una terribile tragedia domestica. Stasera giunse all'Ospedale provinciale certa Antonia Franellich, d'anni 50, moglie di Giovanni, accompagnata dalla figlia Maria, che narrò quanto segue:

Da lungo tempo nella famiglia Franellich regnavano gravi dissapori per il fatto che il Giovanni Franellich era contrario al matrimonio contratto dalla figlia Maria con tal Giorgio Krall, di Gimino. Invece la madre era favorevole a quest'unione ed anzi voleva ad ogni costo che i due giovani sposi venissero a stabilirsi nella sua casa. Il vecchio era preso da una ossessione contro il genero. Non si recava che di rado a casa, ma girava attorno ubriacandosi nelle osterie. Ora erano quattro o cinque giorni che non rincasava affatto. Stamane verso le 11 il Giovanni ritornò a casa e trovata la moglie sola, chiuse la porta e le finestre ed estratto un lungo ed affilato coltello incominciò a menar colpi all'impazzata contro la moglie. La disgraziata ferita da parecchi colpi e specialmente all'addome gridava disperatamente aiuto. Le grida furono udite da un suo cugino, Francesco Franellich, il quale corse dagli sposi Krall, narrando alla giovane ch'era sola in casa, delle grida di soccorso udite. La giovane corse verso la casa e forzata una finestra penetrò in cucina, dove il padre come impazzito continuava a menar colpi contro la moglie. La figlia riescì a strappare al padre il coltello. Poi, accorsi altri vicini la donna, tutta grondante sangue, fu portata fuori. Il vecchio rimasto solo in cucina incominciò a darsi vari colpi col coltello producendosi ferite molto gravi. Fu subito chiamato il medico comunale il quale constatò che la donna era in gravissimo stato e ne ordinò l'immediato trasporto a Pola all'ospedale provinciale. Il marito sarà pure portato a Pola stanotte. Il vecchio era preso da mania di persecuzione. Diceva che tutta la famiglia congiurava contro di lui, che la moglie vista la sua contrarietà al matrimonio della figlia voleva ucciderlo.

### Consiglio Comunale di Gorizia

Gorizia 10. Il Consiglio municipale tenne stasera seduta sotto la presidenza del podestà avv. Marani, il quale comunicò che la «Eskompte-Bank», per intercessione del ministero delle finanze, ha accordato al Comune di Gorizia un credito di 800.000 corone estinguibile in rate, per poter costruire la caserma di cavalleria; che l'ing. sup. Oberst presentò la relazione concernente lo studio per il provvedimento generale d'acqua per Gorizia; e che a sostituire il defunto bibliotecario civico on. Seppenhofer fu chiamato il prof. Kurschen.

Passando poi allo svolgimento dell'ordine del giorno, il Consiglio accolse la proposta di pagamento degli indennizi per le tenute espropriate allo scopo di costruire un tronco di strada da piazza del Corno a piazza Catterini, il quale dovrà riallacciare la strada che conduce alla Stazione della Transalpina e sarà percorsa dal tram elettrico. Furono poi aggiudicati corrispondentemente all'asta i lavori per la costruzione della caserma di cavalleria. Fu accordato un aumento di 50 corone a miglioramento di emolumenti agli spazzini pubblici. Furono poi deliberati alcuni lavori di minore importanza. Esaurito l'ordine del giorno, in aggiunta fu accolta la proposta Pinausig di aumentare l'emolumento ai medici civici distrettuali, e su proposta del podestà si accordò un emolumento di 350 corone mensili all'architetto Alessandro Pich, perchè sorvegli i lavori di costruzione della erigenda caserma di cavalleria. Indi si tolse la seduta.

### Per la Lega e per il Giardino italiano di Lussingrande

Lussingrande, 9. Al gruppo locale della Lega Nazionale pervennero: Fra soci del Casino Concordia, durante una cena, cor. 6; da Tonin cor. 0.40, da Marco cor. 0.40; da Lissandro cor. 0.20; per un pomo comperato dal cap. Attilio, cor. 1; per il boccolo del dottor, cor. 0.20; dai quattro studenti, cor. 0.60; dalle Cence, per parole esotiche, cor. 1; pensando alla partenza di Crisantemo, cor. 1.20; per il restauro del Linghendom, cor. 0.40 da Tonin, Piero e Menigo, per aver cantato «viva Bologna», cor. 0.80; per el pomo de Eva, cor. 0.40; perchè Marco è innamorato, cor. 0.40; perchè «Padre Bucoz» se la svignò, cor. 7.45.

* Fra soci del Casino Concordia furono elargite al fondo dell'Asilo infantile italiano, durante un banchetto, cor. 10. - Festeggiando il battesimo della bambina Vanda Cumicich, cor. 8. - Fra soci della futura Società democratica, cor. 7.

### Sciarada incatenata.

Accordar non mi vuoi dunque l'*intero*,
Bimba dall'occhio nero?
Lo so; se *primo* del tuo bianco viso
Il soave sorriso
*Primo* di certo un prezioso *finale*;
Ma pur, che vale?
Il tuo capriccio secondar non so.

Spiegazione del giuoco precedente:
RATTO. RETTO. RITTO. ROTTO.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 10 Marzo.** - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 644.50, Staatsbahn 673.75, Alpine 658.—, Lotti turchi 188.25. - La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 202.70 (202.70), Disconto 176.— (176.—).

Parigi apertura dell'Italiana 102.80 poi sino —.—, Chiusa francese 97.62 (97.62), Italiana —.— (102.80), Spagnuola 94.05 (93.80), Banche Ottomane 717.— 716.—) Rio Tinto 1527 (1528), Lotti turchi 180.— (180.50).

VIENNA 10 (Dopo Borsa). Credit 644.50, Credit Ungh. 775, Bankverein 539, Länderbank 424, Staatsbahn 673.50, Lombarde 151.25, Alpine 656, Rima 541, Carpazi 512, Schodnica 435.50, Lotti Turchi 188, Russo 1906 91.50, Hirtenberg 960.

GENOVA 10 (Chiusa). Rendita 102.81, Banca d'Italia 1208, Commerciali 754, Credito 549, Bancaria 120, Meridionale 653, Mittel 384, Terni 1242, Ferriera 243, Savona 305, Elba 421, Aedes 78.50, Kerka 440, Raffineria 332.

PARIGI 10 (Dopo Borsa). Francese 3% 97.65, Russo 5% 96.25, Spagnuolo 4% 94.05, Cape Copper 172.50, Tharsis 142, Rio Tinto 1527, Rand Mines 121.50, East Rand 8025, Goldfields 70, De Beers 286.50, Hartmann 509 Saragosse 376, Nord Espagne 278.

**Listino.** Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.— a 24.05, Londra 240.50 a 241.10, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.50 a 117.84, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 98.15 a 98.30, Rendita austriaca in corone 97.80 a 98.40, Rendita ungherese in Corone da 94.30 a 94.50, Credit 643.75 a 645.75, Italiana 102.20 a 103.05, Staatsbahn 672.75 a 674.75, Lombarde 150.50 a 152.50, Lotti turch. 187.— a 189.—.

*Parigi* 10, Chiusa. Rendita francese 3% 97.62, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 94.05, Azioni Banca ottomana 717.—.

*Parigi* 10, Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 158.—, Rendita Turca unif. 96.17, Cambio Londra 251.86, Rendita austr. in oro 100.20, Rend. ungh. in oro 4% 94.95, Länderbank 468.—, Lotti Turchi 180.—, Banca di Parigi 1455, Meridionali ital. 652.—, Azioni Rio Tinto 1527.

*Londra* 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 87½, Lombardi 6.—, Argento 25½, Rend. Spagnuola 93¼, italiana 102.—, Cambio su Vienna 2440. Sconto di piazza 3½%.

*Francoforte* 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.—, Ferrate dello Stato 144.20, Lombarde 27.10.

**Caffè.** *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.75, per maggio 33.—, per settembre 33.25, per dicembre 33.50.

*Havre* 10. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, dicem. 43.—.

*Nuova York* 10. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 10. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5⁴⁹/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁶⁹/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁷⁰/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁷⁰/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁶⁹/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁶⁹/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁶⁵/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁴⁵/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5³⁸/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5³³/₁₀₀.

**Petrolio.** *Anversa* 10. Loco 22.—. fermo

**Olio.** *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 81.50, per aprile 81.50, maggio-agosto 80.25, settembre-dicembre 79.50. fiacco

**Segala.** *Parigi* 10. Mese corrente 16.65, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.15, per maggio-agosto 16.90. calma

**Frumento.** *Parigi* 10. Mese corrente 22.45, per aprile 22.40, per maggio-giugno 22.60, per maggio-agosto 22.40. calmo

**Farina.** *Parigi* 10. Fleure de Paris per 100 k. pe mese corrente 30.10, per aprile 29.80, maggio-giugno 29.80, maggio-agosto 29.85. calma

**Spirito.** *Parigi* 10. Per mese corrente 45.—, per aprile 45.25, maggio-agosto 46.25, settembre-dicembre 41.75. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 10. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75, fermo, bianco per mese corr. 30½, per aprile 30¼, per marzo-giugno 31¼, ottobre-genn. 28½. Raffinato 59.50 a 60.—. fermo

*Amburgo* 10. (Chiusa). Per marzo 21.20, aprile 21.30, maggio 21.40, giugno 21.50, per luglio 21.60, per agosto 21.70. fermo

*Londra* 10. Java a scali —.—. Rape greggio a sc. 10½. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome de Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Triestino | 15 | Scaricazione |
| 1a | Vincenzo Bonano | 11 | » |
| 1b | Ariete | 11 | » |
| 5 | Emma | 12 | » |
| 6 | Semiramis | 12 | Caricazione |
| 9 | Amphitrite | 12 | » |
| 12a | Hermine | 12 | Scaricazione |
| 12b | Serajevo | 13 | » |
| 13a | Murillo | 14 | » |
| 13b | | | |
| 14 | Atlantico | 13 | » |
| 17 | Gradac | 15 | » |
| 21 | Sapho | 13 | Caricazione |
| 22 | Francesca | 13 | Scaricazione |
| 23 | Sofia Hohenberg | 19 | Caricazione |
| 24 | Szent Laszlo | 10 | Scaricazione |
| 25 | Bar. Ed. Vay | 17 | » |
| Molo I | Gilda | 11 | Caricazione |
| » II | | | |
| Molo IV | Perseveranza | 15 | Scaricazione |
| » IV | Wellington | | |
| » 0 | Ina | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il desolato figlio **Roberto,** assente, assieme alla propria moglie **Yole,** comunica ai parenti, amici e conoscenti, la morte dell'amato padre

# NATALE dott. PICCOLI

MEDICO

avvenuta oggi a Buje alle ore 19.

BUJE, 10 marzo 1908.

**Giuseppe** e **Rita Treves** ed i nonni partecipano ai parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita della loro figlia e nipote

# RINA

rapita da crudele morbo.

I funerali seguiranno Giovedì 12 corr. alle ore 4 pom. dalla via Giosuè Carducci N. 34.

TRIESTE, 10 Marzo 1908.

†

## AMALIA COFFOU

spirava oggi serenamente.

Il marito **Ferdinando,** in unione alla figlia **Emilia** ed al genero **Carlo Agostini,** partecipa il luttuoso avvenimento agli amici.

**Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.**

Trieste, 10 marzo 1908.

***Il presente tien luogo di partecipazione diretta.***

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

## DOMENICO VENIER

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.

La consorte ANGELA unitamente al fratello ed agli altri congiunti addoloratissimi partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 12 corr. alle ore 2 p., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 9 di via Pozzo Bianco direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Marzo 1908.

**Il presente annunzio serve di partecipazione diretta**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

## Giuseppe Hoenigmann

d'anni 46, dopo breve malattia spirò ieri a sera.

La desolata madre GIOVANNA, le sorelle VIRGINIA ZANON e AUGUSTA BREDA ne dànno la triste partecipazione ai parenti agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Mercoledì 11 corr., alle ore 4 pom. dalla Cappella del Civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste, li 10 Marzo 1908.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

## CARLO PALESE

**Tenente mercantile**

cessò di vivere quest'oggi.

Le sottoscritte addolorate partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 10 Marzo 1908.

**Famiglie PALESE e SKOFF.**

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente quelle gentili persone che coll'accompagnare la salma e col gentile invio di fiori vollero lenire l'atroce dolore per la perdita della sua indimenticabile madre.

**Famiglia MORI.**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

[illegible]

CERCANSI mezza lavorante e garzona gilettante. Via Monache 6, p. I. 12348

CERCANSI lavandaie e garzone stiratrici. Indirizzo al Piccolo. 381

CERCASI per uno Stabilimento industriale di Monfalcone un fuochista approvato. Offerte particolareggiate e copie certificati indirizzare al Piccolo sub «Fuochista-Monfalcone». 59845

**CERCASI ragazzo 14-16 anni per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo.** 5000

CERCASI garzone tappezziere. Farneto 42. 11018

CERCANSI per stabilimento bagni, per 15 aprile, direttrice, cassiera, guardarobiera, bagnine, cameriera, cuoche. Offerte «Bagni» al Piccolo. 11009

CERCASI prontamente portinaio, con paga, ammogliato, sarto o pensionato. Rivolgersi via Giosuè Carducci 10. I. 628

CERCASI domestica possibilmente friulana, piccola famiglia. Cecilia 7, porta 13. 604

CERCASI mezza lavorante gilettante. Solitario 11, porta 14. 625

CERCASI prontamente perfetta ricamatrice a giornata. Offerte «Zelante» al Piccolo. 620

CERCASI subito giovane o signorina, bella calligrafia, per scrivere indirizzi. Indirizzo Piccolo. 624

CERCASI ragazza dai 15-18 anni, bella presenza, per negozio luce incandescente. Indirizzo al Piccolo. 621

CERCASI per distinta famiglia, capacissima ragazza per camere e bambino, inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 588

CERCANSI giovane minutista e un ragazzo per negozio manifatture. Rivolgersi Corso 34. 586

CERCASI lavorante orologiaio, negozio primario. Indirizzo Piccolo. 585

CERCASI condutture per osteria. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Amadei. 566

CERCASI macchinista biancheria uomo, buona paga. Ferula, Istituto 4, V. 11021

CERCANSI prontamente mezza lavorante, garzona per sarta bianco. Foscolo 2, porta 18. 640

CERCASI ragazzo apprendista pasticcere. Rivolgersi pasticceria Giuseppe Weber, Ghega 4. 641

CERCASI ragazzo quattordicenne onesto, svelto. Calzoleria Mödling, Corso 27. 632

CERCASI domestica che sappia cucinare, buon salario. Giulia 31, I piano. 11026

CERCASI persona per tradurre lettere italiano-tedesco. Offerte con prezzo sub «1924». 11043

CERCASI prestaservizi bravissima, pulitissima, tutta giornata. Belvedere 32, III, porta 18. 11063

CERCASI ragazza per bambino al dopopranzo e portare passeggio. Corso 35, terzo piano. 11047

CERCASI prontamente prestaservizi per tutto il giorno. Via Piccolomini N. 8, IV piano, porta 15. 555

CERCASI verso forte provvigione piazzista bene introdotto nei caffè, restaurants ecc. per articoli di forte consumo. Offerte sub «Introdotto» al Piccolo. 11028

CERCASI prontamente conduttore per trattoria. Rivolgersi Piazza piccola all'«Antica Loggia» dietro il Municipio. 11036

CERCASI giovanotto o signorina perfetto corrispondente tedesco ed italiano. Offerte sub «Verlässlich» inviare al Piccolo. 650

CERCANSI lavorante, mezze lavoranti sarte donna, capacissime, senza paga. Ginstinelli 2, Castro. 648

CERCASI prontamente per Gravosa, macchinista abile anche per codurre motore benzina. Rivolgersi Unione macchinisti, Rettori 1. 12359

CERCASI portinaio senza prole, non calzolaio, preferibile pensionato. Ariosto 3, dalle 6-8 di sera. 12358

CERCASi donna di servizio, buoni attestati, cor. 36. Indirizzo al Piccolo. 12363

CERCASI prontamente onesta donna media età, rammendare, stirare, giornata; presentarsi mattina. Coroneo 3, quarto, destra. 652

**LOCALE società di navigazione cerca perfetto contabile, bilancista o revisore, con primarie dettagliate referenze. Offerte in iscritto con l'indicazione delle conoscenze linguistiche dirigere al Piccolo sub «Marina».** 644

PORTINAI marito moglie soli cercansi per casa signorile. Paga mensile. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi studio Corso 35, II, pomeriggio 5-7. 337

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, 2 dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 571

DOMESTICA pulita, capace cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 626

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Alessandro Volta 2, I, porta 7. 11039

DOMESTICA cercasi. Piazza Piccola 4, III piano. Dott. M. 11046

CAPACE donna servizio cercasi corone 24 mensili. Maurizio 15, II, porta 14. 11076

CUOCA semplice stabile o giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 643

CALZOLAIO capace cucito cercasi. Indirizzo via Muda vecchia 5, appalto. 636

CUOCA semplice anche a mezza giornata e domestica cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 579

SI cerca una sarta a giornata. Indirizzo al Piccolo. 548

DONNA di compagnia per signora vecchia, cercasi. Offerte «Paziente» Piccolo. 656

RAGAZZO cerca Canz. ottico-meccanico. Passo di Piazza Grande 1. 12356

PRESTASERVIZI onesta capace per più ore cercasi. Indirizzo Piccolo. 546

PRESTASERVIZI cercasi per una sola stanza, corone 7. Paduina N. 8, porta 15. 11061

GARZONA sarta da signora con paga cercasi per piccolo, fino lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 572

CHAUFFEUR meccanico italiano con seri certificati occupato presso importante stabilimento automobili volendo migliorare condizioni cercherebbe posto presso distinta famiglia. Scrivere «Z.» al Piccolo. 11069

MAGAZZINIERE abile, serio, ramo caffè e droghe, occupato per molti anni in principali ditte e con ottime referenze, cerca posto. Eventualmente cauzione. Offerte al Piccolo sub «Serio 1000». 399

GIOVANE bella calligrafia, dattilografo, pratico corrispondenza, spedizioni, operazioni doganali occuperebbesi. Offerte «N.» Piccolo. 10737

TAGLIATORE per signora ottime referenze cerca posto presso seria ditta. Scrivere via Giacinto Gallina 4. Bergonzoni. 429

IMPIEGATO ventenne cerca occupazione presso seria ditta in spedizioni. Conosce italiano, tedesco, dattilografia ecc. Dirigere gentili offerte «Impiegato capacissimo» Piccolo. 355

CONTABILE, bravo matematico, lavoratore serio, offresi pomeriggio. Cortesi offerte: «Modesto» posta Stadion. 277

**IMPIEGATO corrispondente italiano, tedesco, pratico calcoli e reclami noli, cerca occupazione serale. Offerte «Esperia» al Piccolo** 1108[illegible]

CONTABILE corrispondente italiano, cerca due, tre ore lavoro giornaliero. Offerte «Tredici» Piccolo. 576

DONNA onesta pratica lavori magazzino cerca scrittoio oppure magazzino. Offerte «E. F.» Piccolo. 11067

SIGNORA prenderebbe in consegna spaccio vini-birra. Offerte Piccolo «Cauzione». 11052

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto stenografo, dattilografo, conoscenza italiano, inglese, cerca subito posto. Sub «Milano» Piccolo. 11020

GIOVANE sano e forte capace eseguire casse d'ogni dimensione e imballaggi, nonchè pratico dogana offresi quale bracciante, miti pretese. Offerte Piccolo «Aldo». 11042

VEDOVA sola capace qualunque lavoro cerca occupazione per tutto il giorno. Offerte «M. S.» al Piccolo. 11074

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, spagnuolo, contabilità, assolto scuola superiore commercio Revoltella, pratica a Londra e Barcellona, cerca impiego casa primo ordine. Prime referenze a disposizione. Scrivere Piccolo «Perfetto 24». 11066

OFFRESI donna forte capace pulire scale. Indirizzo al Piccolo. 594

OFFRESI brava cameriera per piccola famiglia oppure signora sola. Offerte sub «Anna 100» Piccolo. 547

OFFRESI macchinista con attestati buoni e di lungo servizio. Abile conduttore e montatore qualsiasi macchina a vapore, gas povero, nafta ecc. Gentili offerte sub «Macchinista perfetto» posta centrale. 11033

OFFRESI signorina quale praticante cassiera o scrittoio. Offerte al Piccolo sub «E. C. 728». 553

### ISTRUZIONE

GIOVANOTTO cerca persona per conversazione francese o inglese, contraccambio italiano o tedesco. Offerte «Sir» al Piccolo. 633

TEDESCA darebbe giornalmente un'ora di conversazione tedesca in cambio di alloggio. Offerte Piccolo sub «H. S.» 601

OFFRESI signorina distinta famiglia, istruire ragazzi nella lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 12361

TEDESCO, francese, italiano, ripetizioni materie qualunque scuola, modico onorario. Indirizzo Piccolo. 634

4 fiorini mensili lezioni affatto separate dattilografia (scrivere a macchina «Underwood» con dieci dita) nonchè contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, conversazione, grammatica tedesca, italiana. Studio Cernè, via Caterina 4. 11011

STUDENTE tecniche superiori, darebbe ripetizioni tutte materie, specialmente matematica, tedesco, fisica. Sub «Prezzi miti» Piccolo. 622

SIGNORINA tedesca darebbe lezioni dalle 6-8 pom. Indirizzo al Piccolo. 578

TEDESCO lezioni impartisce proprio domicilio espertissimo docente corone 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 7845

JEUNE homme, connaissant parfaitement le français, donnerait leçons de langue ou de littérature. Adresse «Varsovien» Piccolo. 557

STUDENTE Ginnasio superiore tedesco, offresi per dare istruzioni alunno delle classi inferiori. Indirizzo al Piccolo. 425

MAESTRA darebbe lezioni tedesco-francese via Rossetti 5, porta 11. 10738

TOSCANO. Conversazione letteraria e pratica con perfetta pronuncia, grammatica, composizione. Metodo speciale per forestieri. Indirizzo Piccolo. 395

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 386

SCUOLA danze Daquino mercoledì, sabato 4.30 sezione bambini. Carducci 12. 11057

### AFFITTANZE

CERCASI quartiere 3 stanze, camerino, cucina pel 24 agosto prezzo 700 corone tutto compreso. Offerte fermo posta sub «Pensionata 200». 10774

CERCO, in posizione centrale, giardino oppure terrazza, ombreggiati, con qualche vano abitabile uso commercio. Offerte «Giardino» Piccolo. 11008

DUE signore cercano prontamente due camere vuote, secondo piano, presso famiglia distinta. Offerte «Elena» Piccolo. 610

CERCANO coniugi distinti stanza, salottino ammobiliati, costo. Offerte prezzo «Aromis» Piccolo. 11040

CERCASI quartiere 3 o 4 stanze, camerino, cucina, primo o secondo piano per agosto, vicino Stazione Meridionale. Offerte sub «Quartiere e scrittoio» al Piccolo. 11029

DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale, centro. Offerte «11308» Piccolo. 12364

POSSIDENTE sola cerca per agosto parte quartiere signorile, centro, cucina assoluta. Offerte sub «Luigia» Piccolo. 11051

GIOVANE impiegato cerca una discreta stanza presso signora sola. Offerte «Fidelitas» Piccolo. 577

A Fiume cercasi in posizione centrale giardino o terrazza ombreggiati 10 m. con qualche vano abitabile uso commercio. Offerte Piccolo «Fiume». 11007

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere di 2 stanze a prezzo modicissimo. Via Petronio 9. 11084

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero. Acquedotto 73, p. III. 645

AFFITTANSI due quartieri di 4 camere e cucina dei quali uno prontamente. Rivolgersi agenzia Zulin, Corso 21. 583

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 243

AFFITTASI prontamente eventualmente maggio, bellissimo quartiere 3 stanze, camerino, cucina, casa nuova, comfort moderno. Rivolgersi via Ruggero Manna 16, secondo destra. 420

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo fiorini 26. Via Sebastiano 4, II. 498

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso distinta signora. Via Vincenzo Scussa 8, III p., destra. 505

AFFITTASI camera vuota, davanti, due finestre, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 511

AFFITTANSI stanza grande vuota, stufa, gas. Scussa 5, mezz. 452

AFFITTASI una bella stanza con costo. Via Madonna del mare N. 3, p. III. 10921

AFFITTASI prontamente negozio, causa trasloco. Via S. Lazzaro 16; vendonsi pure vetrine. 10798

AFFITTASI prontamente stanza vuota, grande, ingresso libero, uso scrittoio, con stufa e gas. Via Geppa 15, I. 11022

AFFITTASI a distinto signore stanza elegantissima, costo finissimo fiorini 40 presso distinta famiglia. Fontana 3. 11065

AFFITTASI primo piano, vista piazzetta Pozzo mare, bellissima grande stanza vuota, eventualmente ammobiliata, due finestre, parchetti, stufa, gas. Via Procureria 6, I, porta 12. 150

AFFITTASI stanza ammobiliata, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, p. 10. 563

AFFITTANSI prontamente 2 camere, cucina, Fabbrica 4, mensili cor. 26; camera, cucina, Guardia 13, cor. 19. 11050

AFFITTASI presso civile famiglia bella stanza, posizione centrica, casa signorile, buon costo, lavatura, stiratura fior. 35. Indirizzo Piccolo. 543

AFFITTASI a pensionata camera sul davanti con uso cucina. Via Valdirivo 36, terzo. 11060

AFFITTASI prontamente camerino letto. Via Giuseppe Gatteri 26, porta 10. 11002

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia, Cecilia 15, II. 11055

AFFITTASI stanza ammobiliata coniugi soli. Via Solitario 13, III, porta 17. 11058

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, botteghe; rivolgersi Agenzia affittanze (Piazza Teatro Verdi) via Arsenale 4. 11059

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. Nicolò 19, IV destra. 11049

AFFITTASI stanza ammobiliata costo. Comerciale 3, I sinistra. 11048

AFFITTASI presso famiglia tedesco-italiana stanza eventualmente costo. Crociera N. 4, pianot. destra. 11037

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Beccherie N. 17, II piano. 11034

AFFITTASI camera ammobiliata con uno, eventualmente due letti. Chiozza 9, IV. 11030

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati, prontamente, prezzo mite. Manzoni 22, II. 11017

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Paduina 11, II piano. 11031

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo a uno, oppure due signori. S. Francesco 29, porta 2. 10906

AFFITTASI stanza ingresso libero, uno, due letti, volendo uso cucina. Via Nuova 51, III. 545

AFFITTASI 1. aprile, stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Escluse donne. Piazza Tommaseo 1, III piano. 12360

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, posta Stadion. Indirizzo Piccolo. 614

AFFITTANSI 2 stanze vuote ingresso sulla scala. Via Sanità 3, II. 616

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero. Piazza Barbacan 2, IV p. 580

APPIGIONANSI 3 quartieri, 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno. Madonnina 17, rivolgersi portinaic. 11013

QUARTIERE per maggio affittasi 2 camere, camerino, cucina. Via Miramar 9, terzo. 10991

QUARTIERI affittansi 3 stanze, camerino, cucina. Largo Sartorio 2, III, V. 11027

QUARTIERINI 2 stanze, camerinetto, cucina e una stanza, camerinetto, cucina, corridoio spazioso, acqua, gas, focolaio moderno, closet, splendida casa signorile, affittansi. Acquedotto 70. 11024

7 fiorini affittasi stanza ammobiliata. Piazza Leonardo da Vinci 2, p. 12. 559

FIOR 32 affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo, due signori fior. 52. Via Farneto 10, porta 9. 11083

QUARTIERI splendidi casa nuova affittansi 24 agosto, 4 camere, camerino, cucina, cantina cor. 800; 3 camere, camerino, cucina, cantina cor. 670, tutti conforts. Via Molin grande 42, pressi Giardino Pubblico. 11014

8 fiorini mensili affittasi grande stanza ammobiliata un letto, due 10. Indirizzo Piccolo. 598

PRONTAMENTE affittasi bellissima stanza signora sola. Coroneo 29, porta 15. 11035

SUBAFFITTASI pel 1. maggio quartiere 2 stanze, anticamera e cucina. Stadion 33, II piano. 11091

STANZE vuote oppure ammobiliate con o senza cucina, casa nuova, pressi Meridionale affittansi. Via Torquato Tasso 4, porta 16. 11019

CAMPAGNA. Affittasi per agosto, anche prima, quartiere 6 stanze, cucina ecc. in bellissima ombrosa campagna. Visitare 11-1 e 4-6 pom. Romagna 121. 10990

CAMERINO ammobiliato fior. 7. Via San Giovanni 14, III, porta 9. 11044

CAMERA affittasi via Boschetto N. 19, I piano. 11038

DISTINTA famiglia affitta stanza elegante ammobiliata, con gas, volendo anche per 2, e camerino con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 556

STANZA grandiosa, davanti, trovano due, tre giovani, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 574

STANZETTA ammobiliata, affitta signora sola, volendo costo, prontamente. Acquedotto 85, II. 587

SUBAFFITTASI, a prezzo eccezionalmente conveniente, grande locale in piano, ad uso scrittoio o laboratorio. Indirizzo Piccolo. 589

SUBAFFITTASI prontamente quartiere primo piano, tre camere, cucina, acqua, splendida vista, cor. 200. Romano Damiani, Belvedere N. 21. 592

SUBAFFITTASI, via Giulia 3, primo piano, appartamento 5 stanze, 2 camerini, stanzino bagno, soffitta, gas, luce elettrica, 600 corone, dal primo aprile al 24 agosto. 11003

DA affittare un letto. Via Paduina 5, secondo piano, interno. 617

VIA Gelsi affittasi per agosto magazzino alto, chiaro, circa metri 60, annue corone 640, adatto qualsiasi uso, specialmente spaccio vini. Indirizzo Piccolo. 599

POSIZIONE centrale Piazza della Borsa 4, I piano affittasi quartiere grande per uso uffici come camere di sicurtà, studio notaio, di avvocato, medico dentista, deposito manifatture ecc. 583

PRONTAMENTE affittansi una, due bellissime stanze elegantissimamente ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 567

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota uso cucina. Gatteri 27, III, 10. 615

BELLISSIMA stanza vuota o ammobiliata, parchettata, vista Acquedotto affittasi. Rossetti 12, II. 619

STANZA, stanzetta bene ammobiliate affittansi prontamente, buon costo. Machiavelli 34, I, porta 3. 631

GRANDE stanza elegantemente ammobiliata affittasi prontamente o 15 marzo. Indirizzo Piccolo. 647

CAMERA ammobiliata, tutti comforts moderni, ariosa, soleggiata, fior. 12, darebbesi costo. Unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 581

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Malcanton 19, I, porta 8. 627

QUARTIERE comfort moderno su corte spaziosa 3 stanze, camerino, 270 e 300 fiorini; quinto piano 2 stanze 240 fiorini. Via Istituto 4. 10670

SUBAFFITTASI quartierino, amena posizione, 24 maggio-24 agosto, anche con perdita. Indirizzo al Piccolo. 239

SCRITTOIO o società affittasi bellissima stanza due finestre, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 7843

**MAGAZZINO d'angolo d'affittare, due porte, una finestra sulla piazza Barbacan. Macelleria Gallo.** 635

SUBAFFITTASI per maggio splendido quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 637

SUBAFFITTASI prontamente oppure maggio bellissimo quartiere 4 stanze, 2 camerini, poggiuolo sul giardino. Barriera 18, secondo. 11078

### [illegible] OCCASIONI

CERCO mobili usati da giardino. Offerte sub «K. 400» Piccolo. 11010

**LOCOMOBILE a vapore da 12 a 20 cavalli cercasi in affitto per alcuni mesi. Indirizzo al Piccolo.** 642

CERCASI buon letto, materasso lana. Offerte «A. H.» al Piccolo. 611

CERCASI pulto americano. Offerte prezzo sub «Koll-top Desk» Piccolo. 595

CERCASI pulto in buono stato. Offerte prezzo sub «Schreibtisch» Piccolo. 600

SEGRETO cinematografo cercasi eventualmente acquisterei apparato completo. Scrivere «Cinematografo» al Piccolo. 552

MACCHINA fotografica a mano 9 per 12 cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Fotografia» al Piccolo. 638

DA vendere un completo gloriette di ferro. Rivolgersi Hotel Central, Trieste. 11004

DA vendere lettiera alla greca cor. 20. Via Arcata 4. 11075

DA vendere grande chiusura scrittoio, con due porte. Giorgio Vasari 1. 618

DA vendere quattro chili di piume ungheresi. Indirizzo Piccolo. 609

VENDESI per sposi splendida stanza matrimoniale opaca secession, pura occasione fior. 260. Indirizzo Piccolo. 499

VENDONSI vestiti e soprabiti da uomo, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I, davanti. 258

VENDESI molino elettrico con quartiere, stalla, rimessa, due cortili, acqua e luce elettrica. Cervignano. Prezzo mite rivolgersi Gorizia, via Trieste 13. 176

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, affitto minimo, prezzo convenientissimo. - Indirizzo Piccolo. 564

VENDONSI due letti moderni nuovi, suste, materassi lana, chiffonniers, lavamano, divanetto, riposè, poltrone, tavolo, trumeau con specchio. Media 18, primo. 11077

VENDESI pianino Reinhardt; rivolgersi Coroneo 5, secondo destra. dalle 12-2. 11056

VENDESI cucina economica, pagamento anche a rate. Androna Gusion 1. 1041

VENDONSI ottomana, 2 poltrone, coperta, coltrine, tutto quasi nuovo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 562

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse, stole, stivali uomo, signora, coperte, tappeti, orologio regolatore. Scorzeria 1, porta 12. 11003

VENDONSI Sachs-Villatte Encyklopädisches Wörterbuch der Französischen un Deutschen Sprache; Zwei Teile. Indirizzo Piccolo. 622

VENDONSI bellissime credenze, per uso cucina, nuove. Tesa 54, pianoterra. 11015

VENDESI casetta con campagna, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 596

VENDONSI sessantaquattro tese terreno, dietro chiesa Roiano, tre minuti. Indirizzo Piccolo. 591

VENDONSI credenza con marmo, divano galleria, bagno zinco. Istituto 5, I, interno, porta 10. 11087

VENDESI prontamente a prezzo conveniente uno sparherd quasi nuovo. Via Fontanone 16, I piano. 11082

VENDESI finissimo binoccolo G. P. Göerz, lenti semplici, pochissimo adoperato. Dalle 12-3.30. Indirizzo Piccolo. 629

VENDONSI retine Splendor ai grossisti e privati, prezzi bassi. Via Nuova 47, primo. 11070

VENDESI grammofono ultima novità con diaframma moderno voce odesi un chilometro distanza. Indirizzo Piccolo. 623

VENDONSI bellissimo tavolino, lavamano prezzo mite. Coroneo 29, porta 15. 11035

SPECCHIO splendido vendesi metà prezzo; dalle 2-4. Acquedotto 23, I. 554

CASETTA 6 stanze, accessori, giardino, splendida vista, vendesi prontamente, causa partenza. Roiano 259, riva destra della chiesa. 651

PIANINO stupendo, conservato ancora nuovo, voce sonora, massimo ordine, vendesi eccezionale prezzo. Indirizzo Piccolo. 495

BICICLETTA quasi nuova vendesi fior. 60. Via Carradori 16, portinaio. 11032

VILLINO VENDESI 4 stanze, bagno, closet, gas, Aurisina, stazione tramway. Indirizzo Piccolo. 43

CARTOLERIA e chincaglie, bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 569

GRANDE rinomato moderno salone barbiere splendida posizione centrica, avviatissimo, guadagno annuo nette circa 5000 corone vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 584

BELLISSIMA credenza cucina grande con tavolo, colapiatti uguali vendesi. Via Malcanton 19, I p. 8, falegname. 627

BRILLANTI solitari grandi immenso splendore (orecchini) vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 597

BICICLETTA nuova buonissima «Styria» vendesi. Via Nuova 27, V piano. 635

SPLENDIDA cassaforte numero uno, finissima, doppia chiave, come nuova, acquistata incanto, vendesi metà prezzo. - Chiozza quaranta, magazzino mobili. 655

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi fiorini 16. Via Ombrelle 7, I. 12362

FURGONE da vendere, carretti 4 ruote usati, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 613

DEPOSITO vini, spiriti, occasione favorevole, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 654

OCCASIONE, splendida macchina cucire Singer, apparati completi, come nuova, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza quaranta, deposito mobili. 655

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 551

PIANINO elettrico «Phonoliszt» riproduce perfettamente qualunque composizione e un Phonola apparecchio straordinario per suonare il pianoforte, con piano a coda nuovo e molta musica da vendere. Rivolgersi Buffet automatico. 639

PHONOLISZT, pianino elettrico-pneumatico ultimo modello da vendere prezzo mite. Rivolgersi Buffet automatico. 639

PHONOLA, apparecchio per suonare il pianoforte a perfezione da vendere a prezzo d'occasione. Rivolgersi Buffet automatico. 639

MACCHINE scrivere, tutti sistemi, come nuove, garantite, prezzi occasione, vendonsi. Poste 6. 646

MACCHINA Singer ricamo, buon prezzo, vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 11064

OCCASIONE. Vendesi o permuterebbesi stabile nuovo con fondo, campagna, caseggiato vecchio o tettoia. Offerte «Privato» Piccolo. 11012

OCCASIONE. Letto moderno con susta nuova vendesi fiorini 15. Materasso crine 4. Materasso nuovo di lana 14. Media 18, primo. 11077

OCCASIONE. Vendo colonne, vasi giapponesi, busto terracotta, pianta artistica. Chiozza 18, III, sinistra. 630

OCCASIONE vendesi bicicletta Mac Kinley, relativo vestito ginnastica Sandorf. Indirizzo Piccolo. 558

DUE letti con suste, materassi crine vendonsi. Torre bianca 15, IV, porta 11. 11086

VAPORETTO in legno fitto in ferro con coperte e camera a prora, già rimorchiatore ad elica lungo 12.25, largo 2.45, alto 1.29 metri vendesi. Indirizzo Piccolo. 570

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

DOMENICA 1. marzo fu presa in sbaglio nella Società impiegati Stato, una sciarpa di seta bianca con volant di garza. Pregasi volerla riportare alla detta Società. 608

SMARRITO lunedì portamonete piccolo, pelle rossa. Lungo riva Lanterna verso Salita Promontorio. Conteneva orologio d'oro e circa 4 corone in moneta piccola. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 503

SMARRITO chiave inglese; onesto trovatore generosa mancia portandola al Piccolo. 561

SMARRITO portamonete nei pressi della Pescheria, via Torre bianca; generosa mancia a chi lo depositasse presso il Piccolo. 544

RINVENUTO sabato notte portone Conservatorio Tartini spilla diamanti. Indirizzo Piccolo. 593

### [illegible]

VEDOVA sarta, trentaseienne, bella presenza, cerca signore, scopo matrimonio, buona posizione. Offerte «Regio» Posta Barriera. 602

T9. Attendo invito colazione gais. 11080

GARDENIA. Tutto fantastico, inverosimile. Rincrescentissimo, io non possa fare nulla. 12357

VEDOVA stiratrice, bella presenza, trentaduenne, cerca signore, scopo matrimonio, buona posizione. Sub «Unione» Posta Barriera. 603

SIGNORA seria, media età, simpatica, desidera fare conoscenza con signore attempato, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» posta centrale Trieste. 11053

73. Affettuosissimi. Reprimerò qualsiasi tormento... Godi sentirmi più calmo. Delirante, anima, cuore per te nel più ardente.... Milioni. 11090

LILI. Grazie infinite e viva riconoscenza per premurosa, affettuosa risposta. Dopo gentili spiegazioni niente da perdonare, ma bensì assicurarLa della mia illimitata fiducia ed amore perenne. Suo R. 11068

FARNETO. Ritirai lettera, risponda Piccolo. C. 11081

FASCINO irresistibile. Ricevuta, grazie. Divertita; non completamente...... Non affaticarti! Vieni presto!!! Baciami Bianca. Vulcanici..... M.... 649

LUIGI 6. Vieni oggi se puoi o giovedì o venerdì. Attenderò. Ardentissimi! 1100[illegible]

LA Chinina Salus vende la drogheria Bisiach, via Cassa risparmio 3. 10835

DANTE. Prelevai il tuo scritto che produssemi terribile dolore. Mio angelo tu mi accusi ingiustamente! Pregoti ritirare domani. Eternamente tuo. 11092

CONFIDA! A sera inoltrata consegnatami tua; se prima - sebbene malato - sarei venuto. Nullo, qualunque sacrificio per te! E tu come corrispondi? Verrò venerdì, prima impossibile. 11089

C. 2. Fra lo scrosciar dell'uragano riappariste come sole di potente luce inondandomi dei Vostri sprazzi affascinatori; fu un'istante solo bastante a colmarmi di felicità quindi spariste come l'altra volta riapparendo quando chiudeste la finestra. Siete bella pari alla Vostra bontà e sarei felice scriverVi. Spero anche oggi; grazie. Mezzodì. 11091

ROMA. Quando avrò la felicità di parlarvi? C'è tanto desiderio. Vostra dolentissima. 10992

GEISHA. T'aspetto giovedì ore 8.15 via Piemonte. Quello delle viole. 11023

CERCASI a Fiume, Zara collaboratore pubblicazione satirica-liberale. Vantaggiose condizioni. Offerte «Liberale» Piccolo Trieste. 11073

**CERCANSI ancora alcune quote di cor. 2000 a 4000 per fondare lucrosa azienda mineraria. Ottime referenze. Offerte «Carbone» Piccolo.** 11054

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiavalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 108[illegible]

OLIO fino, senza difetti, centesimi 56, 60, 64, 72, 80 mezzo litro. Olio di risparmio centesimi 44, 48, 52 mezzo litro. Per parecchi prezzi da convenirsi. Magazzino olio Carlo Gortan, via Santa Caterina 13. 1201[illegible]

MOBILI al massimo buon prezzo causa mancanza spazio trovansi nel deposito Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto caffè Fedele triestino. 1106[illegible]

DEPOSITO mobili, tappezzerie, proprio lavoratorio Trieste, Giorgio Dallatorre Chiozza quarantadue, trovasi ricco assortimento divani-letto, con galleria, divanetti fantasia, materassi crine, elastici igienici, garanzia anni cinque; visitare cinque grandi magazzini onde persuadersi. Giorgio Dallatorre, Chiozza quarantadue. 656

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie, proprio lavoratorio Trieste, trovansi splendide stanze letto, pranzo, mobili lucidi, cucine, letti ferro, sedie, tavoli pranzo, ricco assortimento, visitare cinque grandi magazzini. Esposizione mobili Giorgio Dallatorre, Bachi tredici. 65[illegible]

UNICO deposito mobili, tappezzerie, Trieste, dove vendesi qualunque quantità qualità mobili per cassa oppure buone condizioni, senza nessuno aumento; visitare cinque grandi magazzini onde persuadersi. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 65[illegible]

CERCO ammaestratore cani. Offerte Picolo sub «Cane». 56[illegible]

DISPONIBILE servitù, buoni attestati. Scrivere agenzia via Nuova 47, inviti domicilio. 110[illegible]

DUE, tre giovani trovano buonissimo, abbondante vitto, alloggio, prezzo mite trattamento famigliare, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 57[illegible]

PROVETTA modista sarta assume lavori in casa. Offerte «Ruzzante» fermo posta. 57[illegible]

SARTA raccomandasi signore qualsiasi lavoro casa propria, prezzi mitissimi. Scrivere Piccolo «Raccomandazione». 5[illegible]

CERCASI bambino per allattare, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60[illegible]

PIANINI, pianoforti, anche usati prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato Stabilimento «Germania» angolo Fontanone, Cavana 7. 1070[illegible]

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli solo tanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 28[illegible]

PASTA vera Napoli soldi 32, 36. Negozio specialità Acquedotto 3 (tabelle verdi). 800

SALSA pomidoro siciliana squisitissima scatola soldi 14. Specialità Acquedotto 3.

OLIO oliva purissimo italiano. Nizza finissimo. Negozio Specialità, Acquedotto 3. 800

LATTE friulano genuino litro soldi [illegible] Via Giulia 32, Salumeria. 1076[illegible]

TACCHI di gomma americani prezzi straordinaria concorrenza. Calzoleria Mödling, Corso 27. Filiale via Cavana. 1044[illegible]

UOVA importazione diretta dalla Stiria Istria freschissime 6 cent., qualunque quantità. Grasso d'oca garantito puro solo 3 cor. chilogr. Servizio domicilio. Campanile 15, accanto Panificio. 1079[illegible]

GRANDE occasione! Retine doppia legatura sistema «Auer» prima qualità soltanto 15 soldi al pezzo. Unicamente presso Coen via Sebastiano 4. 1090[illegible]

MAESTRI Cantoni Semper Ave 23. Toujours à la belle C... 41[illegible]

LA Chinina Salus vende la drogheria Glischeg, via del Ponte 4. 1083[illegible]

PIANINI, pianoforti Mignon ricchissima scelta, prezzo mitissimo, cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento Warbinek piazza Goldoni 12. 1098[illegible]

ARRIVATI costumi inglesi con cappotti lunghe o sacchetti corti, gonne soprabiti novità. Jess. Barriera 15. 1093[illegible]

PARTITA scatole legno finamente lavorate ultimi pezzi fiorini uno. Corso [illegible]

CINEMATOGRAFI Films compra, vende noleggio films, vendo apparato americano. Vittorio Bazzanella, Acquedotto [illegible] Trieste. 1086[illegible]

SI eseguiscono istanze, ricorsi, accuse, suppliche, domande per militari e decreti. Via Giacinto Gallina N. 18, V piano. [illegible]

STANZA matrimoniale, moderna, letto, chiffonniers, lavamano, sgabelli, materassi, susta, divanetto, vetrina e tavolo cucina, singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 1094[illegible]

2 bravissimi lucidatori di parchetti, onestissimi, offronsi alle Spettabili Banche, Società, privati, prezzo onestissimo. Offerte «Capacità» Piccolo. 109[illegible]

OCCASIONE favorevole per sposi; vendonsi delle splendide stanze da letto, pranzo finissime di Vienna in ogni stile, puro prezzo costo fabbrica; il motivo perchè non sia tanta merce in deposito per poter più facilmente cedere il locale al [illegible] agosto. Chi lo acquisterà, con poco [illegible] un avvenire assicurato essendo la ditta esistente da 22 anni molto bene avviata. Via Madonna del mare 3. 1098[illegible]

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto mercoledì 11 marzo e giorni seguenti dalle ore 9 ant. rispettivamente dalle ore 3 pom. in avanti.*

Una quantità di mobili uso albergo, cioè specchi, étagères, pulti, orologio, regolatori, diversi tavoli rotondi, diverse sedie, cannadindia, ghiacciaia, credenze, diversi letti completi, diversi pezzi in porcellana, vetrami, diversi lavamani, suste, materassi, diversi chiffonniers ad una porta, sgabelli, attaccapanni, diversi canapè, diverse [illegible] nagrazie, quadri assortiti, armadi a 4 [illegible] setti, armadioni, trumeau ecc. ecc. bomboniere in vetro, ceste di vimini, [illegible] chi con marmo uso pistoria, panieri, [illegible] le, palle, lame, secchio, armadio, poltrone ecc. ecc.